TRIESTE, Venerdì 8 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. ...
Anno XX dell' E. F. - VI

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'assedio aereo di Malta

Gli "Stukas" colpiscono e affondano due navi presso Gozo

Fallito colpo di mano inglese contro un'isola a sud di Creta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7 maggio 1942-XX: Bollettino 705:

A oriente di El Mechili, mezzi blindati nemici sono stati costretti a ripiegare da efficaci concentramenti di artiglieria.

Gli attacchi dell'aviazione dell'Asse sulle fortificazioni e sugli impianti di Malta hanno provocato nella zona degli obiettivi intensi incendi e violente esplosioni.

Un colpo di mano che elementi britannici hanno tentato contro l'isola di Kufo a sud di Creta, è stato prontamente respinto dal nostro presidio.

Durante gli attacchi compiuti ieri sull'isola di Malta l'aviazione tedesca ha impegnato combattimento con una formazione di «Spitfire». In dieci minuti due di tali apparecchi venivano abbattuti senza alcuna perdita da parte tedesca. Durante il pomeriggio sull'aerodromo di Luca i bombardieri e gli «Stukas» hanno causato notevoli danni. Anche nella notte scorsa è continuato con buoni risultati il bombardamento di aerodromi dell'isola. Attaccando in picchiata, gli aerei tedeschi hanno colpito due navi mercantili alla fonda presso l'isola di Gozo. Una delle navi centrata da due bombe è affondata, seguita a breve distanza dall'altra. Sono stati pure danneggiati dalle bombe i moli del forte di Chambray.

Il saluto dei fascisti di Turchia ai nostri valorosi mutilati

Altissima manifestazione di patriottismo - Fiori e doni delle colonie

Roma, 7

L'Ispettore dei Fasci italiani in Turchia ha mandato al Segretario del Partito il seguente rapporto:

«Avendo appreso che sarebbe avvenuto a Izmir lo scambio di mutilati italiani con mutilati inglesi, ho creduto opportuno d'accordo col R. Console generale, di recarmi colà per porgere ai nostri valorosi mutilati il saluto dei fascisti di Turchia e per recare doni della nostra collettività. La nostra bella nave ospedale «Gradisca», di 14.000 tonn., proveniente da Bari, giunse a Izmir il 7 aprile, alle ore 15, con a bordo 59 mutilati ed invalidi inglesi, nonchè 58 infermieri ed ufficiali del corpo sanitario inglese.

«Alle ore 17 dello stesso giorno giungeva da Alessandria d'Egitto la nave inglese «Landovery Castle» di 10.000 tonn., con a bordo 344 invalidi e mutilati (35 ufficiali e 309 sottufficiali e soldati) e 575 elementi del corpo sanitario (75 ufficiali e 500 infermieri). Lo scambio da nave a nave venne effettuato in parte nello stesso pomeriggio ed in parte all'indomani mattina dalla Luna Rossa Turca e coll'assistenza di tre delegati della Croce Rossa Internazionale di cui uno imbarcato sulla nave italiana, uno sulla nave inglese ed il terzo giunto ad Ankara, il dott. Couvoisier.

«Tutto è proceduto col massimo ordine mercè lo zelo dimostrato dalle autorità militari, civili e portuali turche di Izmir. La nave inglese lasciò Izmir all'indomani (8 aprile) alle ore 16 diretta ad Alessandria. La nave italiana partì invece il 9 aprile alle ore 14 per Bari. Fin dal momento dell'arrivo, la colonia italiana di Izmir ha inviato sulla nostra nave grandi quantità di fiori mentre furono in seguito inviati i doni delle collettività di Istanbul e di Izmir, ossia 1000 pacchi contenenti ciascuno tabacchi, uva, fichi, sapone, dolciumi e caffè, 100 scatole di sigarette di lusso da 50 pezzi per ufficiali, 450 bocchini per sigarette in ambra, osso, schiuma di mare con intarsio metallico a disegni caratteristici del Paese.

«I camerati mutilati, invalidi ed infermieri si dimostrarono sensibilissimi all'accoglienza loro riservata dai connazionali di Turchia di cui apprezzarono vivamente il cameratismo.

«Debbo dire che il caloroso entusiasmo dimostrato con acclamazioni spontanee all'Italia e ai suoi capi era tale da costituire, in simile adunata di gente provata dal sacrificio, un'altissima solenne affermazione di patriottismo che non poteva sbocciare soltanto dalla contentezza del ritorno sul suolo italiano, ma che era, altresì, sfogo di radicati sentimenti lungamente custoditi e di ciò è prova anche il fatto che al mattino, durante il trasbordo, i nostri camerati si avvicinarono al «Gradisca» cantando con tutta la loro forza «Giovinezza», lasciando ammirati nemici e neutri e fieramente commossi gli Italiani presenti a così sublime spettacolo di grandezza italiana. Posso ben affermare con orgoglio di Italiano che nessun lamento si è udito per le pene sofferte e per quelle presenti salvo che per quelle di carattere morale inflitte dagli Inglesi, ma soltanto parole di fede, di fierezza e di certezza. Ammirati furono a Izmir i nostri camerati, come ammirata fu la nostra bella nave imponente, dignitosa espressione del prestigio che, pur nella durezza dei tempi, l'Italia fascista mostra all'estero, come ammirate furono dalla popolazione di Izmir le crocerossine scese dalla nave in visita alla città, ordinate, eleganti, serene, anche esse fiere della bella e nobile missione loro affidata dall'Italia fascista in armi».

Budapest rompe i rapporti con il Brasile, l'Uruguay e il Paraguay

Budapest, 7

Si annuncia ufficialmente che il Governo ungherese ha rotto i rapporti diplomatici con il Brasile, l'Uruguay e Paraguay. La comunicazione è stata fatta oggi al ministro del Brasile a Budapest dal sottosegretario agli Affari Esteri ungheresi. I ministri d'Ungheria a Montevideo e Asuncion sono stati incaricati di comunicare ai Governi presso i quali sono accreditati la decisione del Governo di Budapest e di richiedere i relativi passaporti.

Questa notizia viene commentata molto favorevolmente dagli ambienti politici e giornalistici della capitale ungherese, i quali rilevano che la decisione del Governo corrisponde ai principi di stretta solidarietà con le Potenze dell'Asse. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha sottolineato stasera che il Governo ungherese fedele ai principi del Patto Tripartito non intende mantenere in nessunn caso rapporti con Potenze che si sono dichiarate contro le Potenze dell'Asse.

LA MIGLIORE RISPOSTA AL NEMICO

OLTRE 24 MILIARDI di sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro

Concorso totalitario dei risparmiatori di ogni categoria - Un sensibile apporto delle nuove provincie

ROMA, 7

Il ministro delle Finanze e il Governatore della Banca d'Italia presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi, scadenza 15 aprile 1951, hanno comunicato al Duce che l'ammontare della sottoscrizione ascende a 24 miliardi, 541 milioni, 387 mila, 500 lire con un gettito di 4 miliardi, 311 milioni, 221 mila, 500 lire superiore all'importo delle sottoscrizioni raccolte nel settembre dello stesso anno.

Il successo dell'operazione è dovuto al concorso totalitario dei risparmiatori di ogni categoria. Come nelle precedenti emissioni vi hanno largamente partecipato la Libia e i Possedimenti italiani dell' Egeo, mentre un sensibile apporto, degno di particolare rilievo per il suo alto significato, si è avuto nelle nuove provincie annesse.

Ventiquattro miliardi e mezzo di sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro a breve scadenza dall'emissione precedente, quella del settembre scorso che ne aveva fruttato 20, costituiscono una cifra che ha un doppio valore: finanziario e morale. Siamo ormai alla fine del secondo anno di guerra guerreggiata contro un potente nemico fornito di mezzi materiali e finanziari ingenti e deciso a impiegarli tutti pur di liberarsi dalla stretta in cui lo tengono le armi del Tripartito: questo nemico aveva ritenuto che l'Italia fosse il punto debole e contro di essa ha tentato più volte di risolvere la partita, usando le armi morali e quelle materiali, senza risparmio.

Il soldato italiano ha resistito ed ha resistito anche il popolo che ogni giorno di più si accorge come questa sia la sua guerra, la guerra della liberazione da un odioso nemico che ha tentato di soffocarlo. E il popolo ha risposto all'appello della Patria che ha bisogno di denaro per forgiare le nuove armi della vittoria, ha risposto con slancio ammirevole dando una solenne dimostrazione della sua fiducia nella lira e nei provvedimenti finanziari, antinflazionistici, ha risposto unanime e compatto perchè ha fiducia nel Regime ed è certo della vittoria. La propaganda nemica che già aveva dato per moralmente spacciato il popolo italiano deve incassare anche questo colpo. L'Italia combatte superbamente sui fronti di guerra e combatte con altrettando spirito sul fronte interno. Il nemico deve riconoscere che è vano sperare in altre soluzioni che non siano quelle delle armi e mentre esso nelle sue masse profonde sente che la sorte non volge in suo favore, il popolo italiano, unito, compatto come un blocco d'acciaio vive la sua giornata storica nella certezza della vittoria.

Consapevole forza e perfetta tecnica organizzativa

La splendida prova superata dal C.S.I.R. nella dura campagna invernale

Un sommario quadro delle operazioni - La primavera trova i nostri eroici soldati saldi sulle posizioni conquistate nello scorso dicembre

Fronte dell'Est, 7

Il generale Messe, parlando recentemente alle Camicie Nere, durante uno dei suoi frequenti, diretti contatti con le truppe in linea del Corpo di spedizione italiano in Russia, ha espressamente detto: «Un ciclo operativo si è vittoriosamente concluso».

Con ciò, il comandante del C.S.I.R. ha evidentemente inteso riferirsi «a quel tempo» della campagna di Russia che negli ambienti militari è conosciuto ormai come «la Battaglia invernale» del fronte orientale, la battaglia, cioè, che, iniziatasi alla metà dello scorso novembre, è durata, grosso modo, sino alla fine di marzo ed ha avuto la sua fase culminante, se non cronologicamente centrale, nelle giornate natalizie.

Una stasi che non ci fu

Importante agli effetti di un chiarimento che non può non interessare gli osservatori di questi problemi, è di stabilire che la famosa «stasi invernale» di cui molti si fecero solerti annunziatori alla fine della scorsa estate e durante l'autunno (e di cui ancora si parla nonosante l'evidenza delle notizie ufficiali ed ufficiose sull'andamento della campagna nel periodo dal novembre al marzo) in realtà non ci fu. E' importante quindi chiarire che, se le operazioni estivo-autunnali brillarono per i notevoli risultati raggiunti con una avanzata che in breve spazio di tempo toglieva al nemico il possesso di un Paese ricco di risorse agricole come l'Ucraina, ed il presupposto per le conquiste del grandioso bacino del Donez, quelle susseguenti dell'inverno, benchè nel sommario giudizio dell'uomo della strada meno visto so e, diremo, meno clamoroso, costituiscono, dal punto di vista militare, una prova di capitale importanza, un successo fondamentale per gli ulteriori sviluppi della guerra su questo fronte.

Risulta chiaro che l'avversario aveva decisamente puntato la sua carta sull'offensiva invernale, destinata a sorprendere le unità nemiche in un periodo di ambientamento, che anche una modesta intuizione doveva comprendere come il più favorevole per una iniziativa del genere. Le unità del Corpo di spedizione italiano, compiuto il balzo da Hipao alla zona di Stalino, superate le fatiche inenarrabili degli impantanamenti, giungevano, dopo cinque mesi di marce e di combattimenti, davanti alle nuove posizioni proprio all'epoca in cui, per una eccezione meteorologica imprevedibile, la minaccia dell'inverno stava tramutandosi in atto. Accanto a quello essenziale degli uomini, veniva così a prospettarsi simultaneamente un nuovo problema di importanza colossale. Al primo potevano supplire, come infatti avvenne, le virtù dei nostri soldati, usi a dare sino all'estremo le proprie energie e le proprie risorse e tanto più decisi a «durare» quanto più difficili ed ardui possono apparire i compiti loro affidati.

Ai problemi tattici-logistici, a quello imponente complesso di servizi destinati, nell'insieme, a creare le condizioni indispensabili perchè le virtù di resistenza, lo spirito offensivo, il morale delle nostre truppe avessero modo di assicurare, ancora una volta, la vittoria; a tutto il delicatissimo complesso di realizzazioni caratterizzate da peculiari necessità imposte dall'ambiente, cui bisognava provvedere con l'immediatezza voluta dalla situazione, doveva corrispondere uno sforzo eccezionale da parte del Comando, che si trovava all'improvviso nella situazione di dover prendere estreme decisioni.

Bisognava affrontare e risolvere la situazione non soltanto esaminando la subitanea contingenza, prevenendo quelle che sarebbero state determinate dagli sviluppi della stagione invernale, ma tenendo presente e valutando, per quanto possibile, le vertenze militari che potevano essere imposte da un momento all'altro ad opera del nemico, favorito dalla conoscenza del terreno, dal suo ambientamento, dalle sue possibilità strategiche, in una fase in cui l'avversario doveva, inevitabilmente, puntare il superamento di un preoccupante stadio critico: gli uomini e lo schieramento.

Non vi è dubbio che la campagna invernale russa ha costituito una prova di formidabile valore delle insuperabili qualità morali e fisiche dei nostri soldati.

Le battaglie di dicembre

Mentre tutto dava a credere che la irresistibile avanzata estivo-autunnale si sarebbe conclusa in una sosta rigeneratrice delle forze, in un periodo di riposo su dislocazioni arretrate che avrebbero consentito il riordino delle parti, la preparazione accurata e metodica, sulla base dell'esperienza acquisita, per la ripresa primaverile, i nostri combattenti sono ancora dalla metà di novembre alla metà di dicembre in piena battaglia, a Gorlowka ed a Chiazepetowka, a Rikowo, a Rassiknaja ed in numerose altre località che le esigenze dello schieramento previsto vogliono in nostro possesso per tutte le considerazioni d'ordine strategico che si dimostrano necessarie durante l'offensiva in grande stile sferrata dal nemico a Natale e più tardi nelle azioni di logoramento condotte contro le nostre linee nei lunghi mesi successivi con attacchi locali e pattugliamenti senza tregua.

Ma la conquista di quegli abitati impone, immediatamente, una nuova serie di sforzi diretti alla creazione di una vera e propria linea di resistenza che deve, necessariamente, presentare carattere di consistenza e di continuità e gli attributi necessari per la realizzazione del migliore saldamento con le unità germaniche che sono in collegamento sui lati. Il nostro soldato, con la sensibilità caratteristica che lo distingue, misura freddamente e senza illusioni la prova cui dovrà assoggettarsi. L'ossatura della linea di resistenza è fornita dagli agglomerati di case che saranno trasformati in caposaldi. Occorre che questi caposaldi siano collegati fra di loro con opere difensive ed allacciati alle piste ed ai sentieri.

Da 30 a 45 sotto zero

Ma, sia i caposaldi che i piccoli posti debbono essere riscaldati, perchè la vita all'aperto, con temperature di 30, 40 e 45 gradi sotto zero, non è possibile: a tutto questo provvedono gli stessi combattenti, alternando le ore di vedetta e di pattuglia con un pesantissimo lavoro di scavo che un terreno, reso dal freddo siberiano compatto quanto la roccia più tenace, non può essere condotto a termine se non con la preparazione di brillamento di mine; provvedendo alla costruzione di stufe con i più diversi materiali, effettuando la raccolta e il trasporto dei primi combustibili tra difficoltà immense, e spesso sotto tormente di neve, mentre il vento scatena la violenza dei suoi 100 e più chilometri all'ora.

Tutta questa operosità, che assume talvolta, anche nelle più modeste funzioni, il senso dell'eroico, si svolge mentre il nemico va operando continui movimenti ed effettua le sue manovre di offesa con puntate locali, con assaggi sui punti nevralgici dello schieramento, colpi di mano, appostamenti, lancio di pattuglie rapide e continui spostamenti di piccole e grandi unità nel tentativo di disorientare le osservazioni avversarie.

Questo complesso di attività logorative, nelle intenzioni del nemico, doveva preparare le condizioni più idonee al felice risultato della grande offensiva di Natale, la prima della campagna invernale effettuata su tutto il fronte russo, che aveva per scopo lo sfondamento del settore tenuto dagli Italiani, quello cioè che, nel quadro della situazione offensiva, era forse il più difficile a difendere, il più delicato agli effetti dei risultati militari e politici, che il suo crollo avrebbe provocato.

L'offensiva di Natale

Di questa battaglia è già stato, a suo tempo, detto ampiamente, ma, come si vede, l'attacco natalizio, pur condotto dai bolscevichi con forze di gran lunga preponderanti e con l'accanimento di cui sono testimoni i tre giorni ininterrotti di lotta e le sanguinosissime perdite sovietiche, era destinato ad infrangersi contro la saldezza dei nostri vittoriosi combattenti i quali, nello slancio sovrumano, dopo avere contenuto il nemico, passavano al contrattacco, riuscendo, successivamente, a conquistare nuove posizioni e miglioravano in più punti sensibilmente la linea di resistenza.

Fallita la grande offensiva, dal Natale al marzo, l'avversario, in conseguenza delle sue enormi riserve umane, può continuamente rinnovare le unità in linea; continua nella sua tattica logoratrice nell'intento di non lasciare respiro alle nostre truppe, sottoposte al duplice sforzo di superare, in condizioni fisiche già menomate dai lunghi mesi di disagi e di combattimenti, i rigori della stagione durissima. La artiglieria e gli aerei avversari tentano, continuamente, di battere i caposaldi dove si raccolgono i nuclei dei reparti, sapendo che la distruzione delle isbe o la sola rottura dei vetri di quelle abitazioni primordiali, rendendo la vita difficilissima per la mancanza dei più elementari conforti, basta allo scopo di cagionare all'avversario una situazione insostenibile, data la bassissima temperatura, la quale varia, durante il lungo periodo, dai 25 ai 40 gradi sotto zero.

Il nostro soldato resiste, tuttavia, mirabilmente e conserva tutto il suo spirito aggressivo, che si manifesta ogni volta che se ne presenta l'occasione. La sua forza di adattamento è ineguagliabile e la primavera lo trova ancora al suo posto nelle posizioni conquistate nel passato dicembre, di dove, nonostante tutto, non ha perduto un passo.

Il problema dei trasporti

Nel quadro dei problemi che il Comando del C.S.I.R. ha dovuto risolvere d'urgenza all'inizio dell'inverno, si prospettava principalmente quello delle comunicazioni e dei rifornimenti. Rese difficili le comunicazioni ferroviarie, impraticabili le strade e le piste a cagione del pantano autunnale, s'imponeva tuttavia un'efficiente regolare sistemazione dei rifornimenti; mentre era di per sè preoccupante la necessità di un avanzamento delle basi in conseguenza del recente balzo dal Nipro al bacino del Donez.

Magnifico è stato, in tale occasione, il lavoro compiuto dalle officine mobili militari, ininterrottamente funzionanti per le riparazioni degli automezzi, l'utilizzazione di tutte le parti di motore e di tutti i materiali suscettibili d'impiego anche provvisorio, pur di assicurare il massimo tonnellaggio atto a trasporti. E l'eroica opera degli autieri, sottoposti a lunghissimi ed estenuanti servizi in condizioni climatiche proibitive, e quella dei trattori, operanti giorno e notte in lontane piste nell'inclemenza degli elementi per il recupero di automezzi e delle macchine recentemente avvinghiate dai pantani inverosimili! Tutti gli sforzi più generosi non sarebbero tuttavia bastati a sopperire alle necessità, se nel Comando non si fosse tempestivamente provveduto alla formazione di colonne di carri con traini e quindi provenienti da requisizioni sul posto o dall'utilizzazione della preda bellica e non si fosse, prima ancora dell'abbondante caduta della neve e della formazione dei ghiacci, decisa la costruzione e la requisizione di slitte.

(Continua in terza pagina)

Nuovi successi degli «U. Boote»

22 navi per 138 mila tonnellate affondate lungo le coste americane e nel Mar Caribico

21.267 aerei perduti dai Sovietici fino alla fine di aprile - Il porto e l'aeroporto di Sebastopoli violentemente bombardati

Berlino, 7

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Bollettino straordinario:

Nella lotta contro la navigazione mercantile inglese nella zona occidentale dell' Oceano Atlantico, sommergibili tedeschi hanno conseguito nuovi grandi successi. Essi hanno affondato dinanzi alla costa orientale nordamericana e nel Mar Caribico 22 navi mercantili per complessive 138 mila tonnellate, danneggiando inoltre gravemente con siluri 2 piroscafi per 17 mila tonnellate.

Il Comunicato ordinario diramato successivamente, dice:

In vaste zone del fronte orientale regna la calma. Soltanto nel settore nord si sono avuti scontri locali ma violenti, nel corso dei quali il nemico ha subito gravissime perdite. La quinta Divisione di fanteria leggera württemberghese e l'8.a Divisione leggera di fanteria della Slesia si sono particolarmente distinte in aspri combattimenti offensivi, svoltisi in difficilissime condizioni meteorologiche e del terreno. In Lapponia e sul fronte di Murmansk hanno avuto ulteriore successo i contrattacchi tedeschi. Sono stati respinti rinnovati attacchi di grosse forze nemiche. Nel corso di attacchi aerei nella zona di Sebastopoli, ai quali hanno preso parte anche aviatori croati, sono state osservate esplosioni di bombe in impianti portuali e nel campo di aviazione.

Nell'Africa settentrionale formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno disperso concentramenti britannici di automezzi colpendo con le bombe velivoli centrati al suolo in un campo di aviazione situato sul litorale. Su Malta sono stati efficacemente bombardati aerodromi e opere fortificate e dinanzi all'isola di Gozo obiettivi navali.

Dinanzi alla costa meridionale dell'Inghilterra aerei leggeri tedeschi da combattimento hanno colato a picco durante il giorno, un piroscafo mercantile di 2500 tonn. ed una nave pattuglia. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro importanti obiettivi militari di un porto a nord di Dover.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella notte scorsa infruttuosi attacchi di molestia sulla Germania occidentale e sud-occidentale. I caccia notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 7 degli apparecchi attaccanti dopo che già durante il giorno erano stati distrutti in scontri aerei sulla costa della Manica 5 apparecchi nemici.

Ai successi dei sommergibili tedeschi ha particolarmente contribuito l'unità al comando del capitano di corvetta Zapp.

L'Agenzia germanica informa che dall'inizio della campagna sul fronte orientale alla fine di aprile, i Sovietici hanno perduto complessivamente 21.267 aerei.

In navigazione sull'Atlantico: il comandante esce dal sottomarino per esplorare l'Oceano

Come venne affondato l'incrociatore «Edimburgo»

La «Reuter» conferma anche la perdita di tre navi del convoglio

Roma, 7

L'Ammiragliato britannico annunzia l'affondamento dell'incrociatore «Edimburgo» di 10.000 *tonnellate.* La Reuter *informa che l'«Edimburgo» era stato già colpito da un siluro il 13 aprile, ma aveva potuto restare a galla e proseguire a rimorchio il suo viaggio verso l'Inghilterra. Riattaccato il 2 maggio all'alba, insieme alle navi di scorta, e colpito da un altro siluro, è affondato.* La Reuter *informa che lo attacco fu effettuato da tre cacciatorpediniere germanici con mare in tempesta e pessime condizioni di visibilità.* La Reuter *annunzia che il convoglio del quale faceva parte l'«Edimburgo», fu ripetutamente attaccato durante il viaggio di ritorno dall'aviazione germanica. Tre navi furono colpite da altrettanti siluri ed affondarono.*

L'«Edimburgo» era stato varato nel 1938 ed era armato da 12 cannoni di 6 pollici e trasportava 4 aeroplani catapultabili. Lo scontro è avvenuto nel Mare Glaciale Artico.

Il ministro degli Interni turco dimissionario per ragioni di salute

Ankara, 7

Il Ministro degli Interni Faik Oztrak si è dimesso per ragioni di salute. A succedergli è stato designato il segretario del partito popolare repubblicano Fuezer. Al posto di segretario generale del partito repubblicano è stato nominato l'ex ambasciatore Mahmut Sevket Esendal.

NEL SETTORE DI LOUHI

I rossi continuano a dissanguarsi davanti alle linee finlandesi

Violenti e immensi incendi divampano in più punti di Pietroburgo

Stoccolma, 7

L'accanimento sovietico contro le posizioni finniche nel settore di Louhi non diminuisce. Gli assalti si ripetono senza posa con la speranza di aprire una breccia e dilagare alle spalle dei Finlandesi, con il fermo proposito di rovesciare tutto lo schieramento finnico-germanico.

Nella terra di nessuno

Nel tentativo di ottenere un risultato anche solo di proporzioni molto inferiori a quelle previste, i Sovietici in due settimane di battaglia hanno sferrato 140 assalti contro una ventina di posizioni finniche. Tutti questi assalti sono stati nettamente respinti ad eccezione di qualcuno in cui i bolscevichi riuscirono ad attraversare la «terra di nessuno» e a penetrare nella prima linea finlandese. In nessuno dei casi il loro possesso fu di lunga durata, perchè con il sopraggiungere di rinforzi essi furono obbligati a sloggiare oppure furono distrutti fino all'ultimo uomo, come avvenne a un reggimento di fanteria appoggiato da alcuni battaglioni di sciatori siberiani.

Il fronte nella zona di Louhi subisce fortemente l'influenza della natura del terreno. La vastità del terreno boscoso da cui affiorano masse di rocce portatevi all'epoca glaciale, la mancanza di strade e di altre vie di comunicazione obbligano i due avversari a tenere saldamente difese le due ferrovie costruite dai Sovietici nel 1940 e nel 1941, che corrono parallelamente a due strade adibite al traffico pesante realizzate nello stesso periodo di tempo.

Le posizioni finniche si trovano a cavallo della ferrovia Louhi-Kiestinski, dove la ferrovia costeggia la riva settentrionale del lago Touppa. Un altro centro fortificato a 45 km. più a nord presso Ruva, sul lago Paese, sbarra una valletta scoperta che va in direzione di Kusamo. Più a nord ancora, 40 km. ad est di Alakurti, una terza zona fortificata sbarra la ferrovia che porta a Salla. Contro questi tre nuclei si accaniscono e si logorano le forze sovietiche da due settimane.

Gli obiettivi sovietici

Nei circoli militari finlandesi si spiega la tattica usata dai Sovietici nella loro offensiva dello scorso mese sullo Svir e per quella in corso presso Louhi in questo modo: i Sovietici hanno fatto e continuano a fare puntate offensive con forze relativamente ridotte, raramente più di un reggimento per volta, con la speranza di far uscire dalle loro posizioni le truppe finlandesi e poi sferrare un assalto in grande stile.

I Finnici, invece, limitano la loro attività alla difesa ad oltranza delle loro posizioni e soltanto in casi rari escono al contrattacco per reagire alle infiltrazioni sovietiche. Questa tattica sovietica di punzecchiare le posizioni finlandesi non ha dato alcun esito positivo per gli attaccanti, anzi è costata loro gravi perdite, perchè si calcola che finora i Sovietici abbiano lasciato oltre diecimila morti davanti alle linee finlandesi.

Secondo il racconto di un testimonio oculare, violenti e immensi incendi divampano in più punti della città di Pietroburgo. Un ufficiale osservatore finlandese a bordo di un ricognitore, reduce da un lungo bombardamento su Pietroburgo, ha scritto su un giornale di Helsinki che «già molto lontano dalla città si vedevano grandi colonne di fumo alzarsi verso il cielo. Giungendo sul cielo di Pietroburgo a 6000 metri di quota, il panorama che si svolge ai nostri occhi è qualche cosa di grandioso e di terribile. Da un centinaio di punti differenti della città si alzano colonne di fumo e alte lingue di fiamme. Discendiamo fino a 3000 metri e risentiamo il calore che promana dagli incendi. Non si riesce a capire come possano resistere e vivere degli esseri umani in quella città ove vi deve essere un calore infernale, perchè noi a tremila metri risentiamo già l'aumento della temperatura».

L'ufficiale osservatore scrive anche che nessun apparecchio sovietico si innalzò per dare la caccia ai ricognitori finlandesi e che anche l'artiglieria contraerea fece fuoco molto scarsamente. Si potevano invece constatare gli effetti micidiali sulla città del fuoco concentrico dei grossi calibri tedeschi.

Come informa l'odierno rapporto del Quartier generale finnico, nel settore sud del fronte della Carelia orientale le artiglierie e i lanciabombe finnici hanno disperso un battaglione avversario. Nel settore di Rucajervi si è registrata una insolita vivace attività delle opposte artiglierie. Sul fronte dell'istmo careliano i Finnici hanno effettuato efficaci tiri di artiglierie contro posizioni e lavori di fortificazioni sovietiche.

Giuseppe Bonino

La popolazione civile avrebbe evacuato Pietroburgo

Budapest, 7

Secondo una notizia che reca il pomeridiano Pest ed è di fonte svizzera, tutta la popolazione civile di Pietroburgo sarebbe stata fatta uscire dalla città, ove sarebbero rimasti soltanto gli addetti alle opere di difesa e i soldati.

Il rappresentante sovietico partito dalla Capitale turca

Budapest, 7

Il rappresentante diplomatico sovietico ad Ankara, secondo un dispaccio da quella città, ha lasciato la Capitale turca e neppure negli ambienti dell'Ambasciata russa si sa quando il diplomatico signor Vinogradof farà ritorno. Il compagno Vinogradof è partito per Samara, che è la sede provvisoria del Governo di Mosca.

Oggi: S. Angelo m.; domani: S. Beato - Fondazione dell'Impero (1936) — Leva il sole alle 5.44; tramonta alle 20.19

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Vicesegretario del Partito Mario Farnesi sul Carso

Visite ai Fasci di Sesana, Postumia e San Pietro - Il gerarca tra gli squadristi emiliani

Il Vicesegretario del Partito Mario Farnesi ha continuato ieri le ispezioni effettuate alle Federazioni fasciste della Venezia Giulia con visite ai Fasci della nostra Provincia.

Il gerarca, che è stato accompagnato nel suo giro dal Segretario federale dott. Piva, si è recato dapprima al Fascio di Sesana, dove ha sostato intrattenendosi a lungo con i gerarchi locali. Si è portato quindi a Postumia, dove a conclusione di una visita a quel Fascio, ha impartito direttive alle gerarchie. Colà ha visitato pure le scuole comunali, interessandosi dei problemi attinenti.

A San Pietro del Carso, l'avv. Farnesi ha sostato alla Casa del Fascio e si è reso personalmente conto del funzionamento delle varie attività. Qui il gerarca è stato fatto segno a fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte degli squadristi emiliani del Battaglione Camicie nere, coi quali ha voluto consumare il rancio. Il Vicesegretario, prima di prendere congedo, ha rivolto agli squadristi l'affettuoso saluto a nome del Partito, che ha rinnovato il più vibrante entusiasmo.

Nel pomeriggio il gerarca ha fatto ritorno nella nostra città.

IL PARTITO

Convocazione degli squadristi

Tutti gli squadristi sono comandati domenica 10 corr., alle ore 9, in uniforme, al Comando Centrale.

Nomina nel Fascio Femminile

La Fiduciaria provinciale ha nominato vicefiduciaria per i gruppi assistenziali la camerata Gianna Tamburini.

Corsi allievi ufficiali di complemento nella R. Marina

Si rende noto a tutti gli studenti della classe 1924 delle Scuole medie superiori, iscritti al penultimo o ultimo corso, intenzionati a frequentare in un secondo tempo una Università, nonchè agli studenti universitari della medesima classe, che è aperta l'iscrizione [illegible] quali ufficiali di complemento nella R. Marina, attraverso i corsi preliminari navali.

Gli studenti interessati possono presentare domanda immediatamente alla Sezione staccata [illegible] presso il Comando federale G.I.L. — Ufficio militare, via Valdirivo 11 p. II — dove potranno ricevere ulteriori chiarimenti ed i relativi moduli di domanda.

Le solenni funzioni di domenica al Santuario di Barbana

Inaugurazione dei lavori di restauro e della «Casa del pellegrino»

Domenica prossima, al Santuario della Madonna di Barbana, avrà luogo la solenne inaugurazione dei lavori di restauro della chiesa e della Casa del Pellegrino. Alla cerimonia interverrà pure Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia. Diamo il programma della giornata:

Dalle ore 5 alle 12 saranno officiate Messe continue ogni mezza ora. [illegible] ore 10 solenne Pontificale [illegible]. I canti saranno eseguiti dalla «Schola Cantorum Francescana» di Cormons.

Supplica alla Madonna di Pompei nella Chiesa di Montuzza

Oggi, festa della Madonna di Pompei, nella chiesa dei Padri Cappuccini in Montuzza, avrà luogo alle 11 la solenne funzione in preparazione alla supplica, la quale si inizierà a mezzogiorno preciso. Seguirà un'ultima Messa letta.

ASTERISCHI

Onorificenza

Su proposta del Duce, la Maestà del Re Imperatore si è compiaciuta di nominare ufficiale della Corona d'Italia il centurione Michele Cullino, [illegible]

Il prof. Willemsen all'Associazione italo-germanica

Su invito dell'Associazione italo-germanica, il prof. Willemsen, che compie un ciclo di conferenze in Italia, parlerà, in italiano, lunedì 11 corr., alle 20, nella sala del Liceo «Dante», sul tema: [illegible]. Alla conferenza, che sarà integrata da proiezioni di diapositive, sono invitati i soci ed i membri della colonia germanica. Per eventuali inviti telefonare al 70-71.

Commemorazione del Caduto Romano Maranzana

Stamane, nella Scuola Fabio Carnieli, il direttore [illegible] rievocherà la figura del volontario triestino tenente Romano Maranzana del secondo reggimento artiglieria pesante campale, caduto eroicamente nel Trentino 25 anni or sono.

Saldezza inattaccabile

Oggi, 8 maggio, siamo tentati di chiedere che cosa è rimasto nell'ora di tutte le chiacchiere e le supposizioni che alcuni malvagi, bene individuati, e molti imbecilli al loro servizio per mancanza del più elementare senso critico, avevano fatto circolare in città negli ultimi giorni dello scorso aprile. Si era tentato di creare uno stato d'animo lavorando di fantasia intorno ad assurdità che ormai non vale la pena nemmeno di elencare. Trieste continua serenamente la sua vita di guerra con la certezza che le inevitabili difficoltà del momento non turbano e non turberanno mai i forti propositi della sua popolazione.

Del resto come a Trieste, così in qualunque altra città d'Italia [illegible] per gli ingenui che si prestano a certe manovre. Gl'Italiani sanno che gli avversari hanno sempre mirato al fronte interno del nostro Paese. Si può dire, anzi, che questo sia il loro sforzo maggiore. Di qui la suprema necessità di difendere la fede pubblica contro gli attentati di coloro che, o per tradimento o per leggerezza, si pongono al servizio del nemico.

Rapporto del Federale alla Consulta provinciale dei Fasci Femminili

Il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio alla Consulta provinciale dei Fasci Femminili.

La Fiduciaria provinciale, nel dare relazione al gerarca sulle varie attività svolte dal Fascio Femminile, ha posto in particolare rilievo l'ottimo e significativo risultato della raccolta della lana per i combattenti, [illegible]

Il Federale, dopo aver espresso alla dott. Roiatti e alle sue collaboratrici parole di compiacimento per l'opera prestata a favore dei combattenti, ha esaminato, sulla scorta delle relazioni fattegli, le varie attività del Fascio Femminile.

Il dott. Piva ha inoltre impartito disposizioni per il lavoro da svolgere [illegible] a favore delle operaie e lavoranti a domicilio e delle coloniali.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

L'odierna conferenza Berlam sui Cavalieri di Malta

Questa sera avrà luogo l'annunciata conversazione dell'arch. Arduino Berlam [illegible]

Il corso sulla storia del cinema

Questa sera, alle 19, nella sede del G.U.F. [illegible] terrà la seconda lezione del corso sulla storia del cinema. [illegible]

Il prelevamento della marmellata

Le norme in vigore da oggi per la distribuzione razionata

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che [illegible] avrà inizio la distribuzione razionata della marmellata nel Comune di Trieste.

I consumatori aventi diritto (ragazzi sino a 18 anni) preleveranno la razione loro spettante per la prima quindicina con il buono di prelevamento n. 71 della carta annonaria per generi alimentari vari, presso gli spacci al dettaglio, dove essi hanno effettuata la prenotazione.

[illegible]

I prezzi

[illegible]

Marmellata in barattoli

[illegible]

Il prelevamento della razione di legumi per il mese di aprile

[illegible]

Versamento delle cedole di prenotazione fagioli

[illegible]

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

[illegible]

Domani Giornata del soldato

Il programma delle manifestazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza al *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito, la Giornata del Soldato verrà celebrata con le seguenti manifestazioni:

Ore 9: Il Segretario federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale, dal capo di S. M. della G.I.L., e dai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche e d'arma, porterà il saluto delle Camicie Nere al Comandante la Difesa militare.

Ore 10: Spettacolo bandistico-corale al Politeama Rossetti, organizzato dal Dopolavoro provinciale per i camerati alle armi.

Ore 16: Radiorapporto per la Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana nella sala riunioni del G.R.F. «L. Razza»; distribuzione dei diplomi del corso di preparazione della donna alla vita coloniale e del corso precoloniale della G. I. L.

Ore 19: Celebrazione nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» dell'anniversario della battaglia di Ponte Novo, a cura del Gruppo d'azione irredenta corsa. Oratore il fascista magg. Dino Berton.

Nella giornata verrà continuata la raccolta della lana e degli indumenti e tessuti di lana. A cura del Dopolavoro saranno organizzati speciali trattenimenti per i militari.

Le iniziative del Dopolavoro

Il concerto al Rossetti - 8000 pacchi-dono - Invio ai combattenti di fotografie dei loro figli - Le altre manifestazioni

[illegible]

La morte d'un patriota dalmata

[illegible] nare per sottrarsi alle persecuzioni jugoslave. Esultante per la novella redenzione della Dalmazia Girolamo Hoffmann accorse fra i primi a rivedere l'amata patria e per abbracciare suo fratello Antonio, prode squadrista spalatino, il quale, pochi mesi or sono, venne assassinato per mano comunista. La Società Dalmatica invita i soci ad intervenire ai funerali che si svolgeranno stamane, alle ore 10, partendo dalla Scala Belvedere n. 4.

Celebrazione dell'anniversario della battaglia di Pontenovo

[illegible]

Un autocarro contro un vagone ferroviario

Ieri la C.R.I. ha trasportato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei settimane, il sessantaquattrenne Giovanni Ingiò abitante in via Madonna del Mare 6, il quale era andato a cozzare a San Andrea con un autocarro contro un vagone ferroviario, riportando la frattura dell'emitorace destro.

Panettiere bastonato da un cliente

Nel pomeriggio di ieri il panettiere Vladimiro Kosciza, di 17 anni, è venuto per futili motivi a diverbio con un cliente della pistoria di via Trenta Ottobre. Dalle parole i due vennero alle mani e chi ebbe la peggio fu proprio il giovane Kosciza, che ha riportato delle contusioni escoriate in varie parti del corpo.

Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, il giovane ha ricevuto le medicazioni del caso.

Segando della legna

Il contadino Stanislao Margon di 32 anni da Divaccia, stava segando ieri della legna nei pressi di casa, quando si è prodotto accidentalmente delle contusioni al ginocchio sinistro con sospette lesioni, ossee. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

7 maggio 1942-XX

NATI	10
MORTI	11
MATRIMONI	—

TEATRI E CONCERTI

"Come le foglie,, di Giacosa

L'ultima recita della Compagnia stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro Odeon, Ricci-Pagnani, reciterà stasera la commedia in quattro atti «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa e con questa rappresentazione prenderà congedo dal pubblico.

Dello spettacolo svoltosi ieri sera con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, diamo relazione in altra parte del giornale.

Commemorazione di Tartini nel 250.o anniversario della nascita

Ricorrono 250 anni dalla nascita di Giuseppe Tartini, il meraviglioso violinista, compositore e studioso cui la nostra terra — e precisamente Pirano d'Istria — ha l'orgoglio di aver dato i natali. A celebrare l'anniversario l'Istituto di cultura fascista, d'intesa con il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha affidato l'incarico d'onorare e illustrare la figura del mirabile artista a Mario Nordio, cultore appassionato di studi musicali e rievocatore singolarmente efficace d'uomini e di eventi.

La commemorazione assurgerà ad un rito di riconoscente esaltazione del genio tartiniano e si terrà una sera della prossima settimana nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Vi avranno libero accesso, oltre ai frequentatori dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro R.A.S., i soci della Società dei Concerti, gli insegnanti e gli alunni dell'Ateneo Musicale Triestino e degli altri Istituti musicali cittadini.

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. Domani sera, alle 20.30, sotto la direzione della prof. Pierina Caputo, si svolgerà nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario un suggestivo e divertente spettacolo di canzoni varie, che non mancherà di ottenere un fervido successo. I posti per la serata si possono acquistare ancora presso la segreteria nelle ore d'ufficio.

«Pigrizia» al «Dimm» sede A. Domani, 9 maggio, alle 20.15, recita con la commedia di Possenti: «Pigrizia». Ritiro di posti a tutt'oggi presso la segreteria di sede.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domani, 9 maggio, alle 19.30, serata d'arte varia, ingresso gratuito ai soci e familiari. Domenica, 10 maggio, serata d'arte varia sostenuta dall'attore comico Enrico Collell. Lo spettacolo avrà inizio alle 19.30 precise.

Le Riviste Dapporto al Rossetti

Con la fantasia in un tempo e 12 quadri di Gherlizza (il simpatico frizzante umorista del *Marameo!*) «Se ne vedono delle belle», ha debuttato negli avanspettacoli di ieri al Politeama Rossetti, la Compagnia di riviste Dapporto, nella nuova formazione gestita da Umberto Fronzi. Gli spettatori, accorsi in folla, hanno festeggiato tutti i bravi esecutori e particolarmente Carlo Dapporto, rivelatosi comico di grandi risorse e di immediata comunicativa, felice nelle sue creazioni personali come nelle gustose imitazioni di altri «assi» del buonumore. Festose accoglienze ha anche avuto l'elegante e simpatica Mirella, una subretta piena di brio che si è fatta ammirare come cantante, attrice e ballerina. Meritano anche di essere citati il sempre efficace Fronzi, i danzatori moderni Romero Rio Rita, il giovane divo del microfono Glauco, Nanda de Sanctis, Eva Ginni, Carlo Gestari, Leo Buccelli ecc. e il pittoresco Balletto. Ottimo il commento musicale curato e diretto dal bravo maestro Mario Cappellani. Da oggi la divertente rivista, presentata in una decorosa cornice scenica, si replica. Sullo schermo l'originale film «12 donne» con dodici interpreti di gran nome, fra cui I. Miranda.

"Wagner, eroe wagneriano,,

Conversazione all'I.N.C.F.

Come già preannunciato per iniziativa della nostra Sezione dell'Istituto di cultura fascista domenica prossima nell'aula magna del Liceo «Dante» il camerata Giusto Chersovani, appassionato cultore delle opere wagneriane, dirà le impressioni dell'opera attraverso la lettura diretta dei poemi e della musica che li riveste. La conversazione avrà inizio alle ore 19.

Proiezioni cinematografiche nei Dopolavoro

Questa sera, alle 21, il Dopolavoro Gruppo triestino fotografi terrà nella sede del Dopolavoro «Aquila» in via Rossini 4, una proiezione di fotografie a colori, cui seguirà la proiezione di interessanti documentari a passo ridotto sonori, presentati dal direttore tecnico provinciale per la cinematografia. Gli stessi documentari saranno proiettati domani, alle 20.30, al Dopolavoro «Pitteri».

Domenica, alle 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro sordomuti di via Giorgio Vasari 5, una serata cinematografica con il film muto a passo ridotto edizione 1920, in 7 atti, intitolato: «Una settimana d'amore». Alla rappresentazione possono intervenire esclusivamente i soci e loro familiari e simpatizzanti.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.30: Comp. Ricci-Pagnani: «Come le foglie», di Giacosa.
ROSSETTI. 16.30, 18.10, ultimo spett. compl. 21: Grande Comp. Riviste D'Apporto. Sullo schermo «12 donne»
NAZIONALE. 16.15, 17.45, 19.35 e 21.15: «Albergo Nord», con Annabella, Louis Juvet, J. Pierre Aumont.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Ragazza che dorme», con Oretta Fiume, Andrea Checchi, G. Grasso.
PRINCIPE. 16: «Luna di miele», con Assia Noris. Brillante.
FILODRAMMATICO. 14.30: Un colosso in I visione: «L'angelo della sera», P. Javor e Comp. Triestina in «Incidenti di viaggio» e varietà.
FENICE. 16.15, 18, 19.45, ult. spett. 21.30: «Catene invisibili», con A. Valli, C. Ninchi, C. Campanini.
ITALIA. 16: «Primo amore», belle musiche, le più belle canzoni con Leonardo e Valentina Cortese.
REGINA. 15.30: «I promessi sposi», capolavoro di Alessandro Manzoni, con Evi Maltagliati, Gino Cervi.
IMPERO. 15.30: «Senza volto», la grande interpretazione di Ingrid Bergman.
REALE. 16: «Se non son matti non li vogliamo», con Armando Falconi e A. Gandusio.
GARIBALDI. 16: «Fanciulle innamorate», con Olinda Bozam. Ult. 21.45.
MASSIMO. 16: «Antonio Meucci, il mago di Clipton», drammatico con Luigi Pavese, Leda Gloria.
NOVO CINE. 16: «La jungla», con Vivi Gioi e Mario Ferrari, avventure.
MODERNO. 16: «Intermezzo», la più bella storia d'amore con Leslie Howard e Ingrid Bergman.
ODEON. 15.30: «I diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ARMONIA. 15.30: «Sogni dorati», con Jean Parker. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Lucrezia Borgia», il capolavoro di Isa Pola.
POPOLO. 15.30: «L'orribile verità», I. Dunne, C. Grant, divertente, pass.
AZZURRO. 16: «Scarpe grosse», con Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
RADIO. 15.30: «Una moglie in pericolo» con Marie Glory. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Cavalleria rusticana», Isa Pola, Doris Duranti e L. Cortese.
CENTRALE. 15.30: «Ritorno», Marta Harell, Rossano Brazzi e B. Gigli.
ADUA. 15.30: «Il bravo di Venezia», con Rossano Brazzi, I. Diessl e Paola Barbara.
VENEZIA. 15: «Ridi pagliaccio», Fosco Giachetti, Laura Solari. Ridolini.
CARDUCCI. 15.30: «Carmen tra i rossi», con F. Giachetti e comica.
BELVEDERE. 15.30: «Gli ammutinati» film sensazionale con Ch. Bickford.

AL TOPOLINO (Sanzio 23. tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
"RE PORCELLINI (Foscolo 28. tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: I dieci minuti di Mondadori. 20.55: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.25: «Castelli di prua», scena radiofonica di Molca e Quazzolo (novità), regia di Guglielmo Morandi. 22: Concerto diretto dal m.o Michele Macioce. 23 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini.

RADIO — 8 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2); Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Petralia. 14.15: Orchestra classica Manno. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Idieci minuti di Mondadori. 20.55: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.25: «Castelli di prua», scena radiofonica di E. Molca e V. Quazzolo. 22: Concerto diretto dal m.o Michele Macioce. 23 (circa): Orchestra della canzone.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Complesso caratteristico italiano. 13.15: Musica sinfonica. 14.25: Canzoni in voga. 20.40 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: **«Giocondo e il suo re»**, commedia in tre atti di G. Forzano, musica di Carlo Jachino, maestro concertatore e direttore d'orchestra: O. de Fabritiis.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Pietro.

DECESSI (7 maggio 1942-XX): Bufa ved. Grimaldi Susanna, a. 63; Bertoia ved. Zobelli Olga, a. 63; Simonitti in Opianich Letizia, a. 61; Elsetti ved. Reitz Eleonora, a. 85; Gregori ved. Gregoris Giordana, a. 23; Bertelli Alvise, a. 20; Hoffmann Girolamo, a. 48; Tonini Mario, a. 51; Gubello Massimiliano, a. 31; Codau Celestino, a. 56; Devetta Giovanni, a. 68.

Notiziario sportivo

L'interesse e le possibilità dell'incontro Triestina-Milano

Molto interesse negli ambienti sportivi per vedere all'opera la Triestina restituita a quella freschezza che nella prima fase del campionato fece della nostra compagine una protagonista del torneo. Oggi la Triestina è nelle condizioni di poter affrontare qualsiasi avversario, come dimostrano i recenti risultati che la videro vittoriosa su quel Genova che successivamente batteva il Torino, e alla pari a Roma con gli aspiranti allo scudetto. Tutti i giuocatori hanno riguadagnato un buon grado di forma, tanto da rendere difficile la scelta della formazione. Per esempio, per la scelta del terzino, il selezionatore è indeciso fra Scapin e Ballarin. L'incertezza è spiegabile: Scapin è stato uno degli elementi fondamentali della vittoria sul Genova, ma gran parte del merito dell'affermazione di Roma va attribuita alla superba prova di Ballarin. Le soluzioni possibili sono diverse: giocando Ballarin da terzino, Scapin potrebbe figurare quale mediano e Andrian quale centro, oppure, lasciando Scapin dinanzi a Striuli, Ballarin andrebbe al centro dell'attacco con Radio quale mediano. Ma qualunque soluzione metterà certamente gli alabardati in grado di porre a dura prova la resistenza del Milano.

Ampelea - Audace si ripeterà il 14 maggio

Punizioni e multe al Pordenone

Roma, 7

Il D. D. S. ha fissato al 14 maggio la ripetizione dell'incontro Ampelea-Pieris, non disputato il 3 maggio. Per la gara Lucchese-Pescara, del 3 maggio, poichè l'arbitro sospendeva la gara a 40 secondi dal termine, per l'avvenuta invasione del campo, è stata deliberata l'applicazione dell'art. 50 ai danni della Lucchese. Sono state lasciate in sospeso le omologazioni delle seguenti gare: Milano-Venezia, Fiumana-Pro Patria, Brescia-Pisa per reclamo sporto da: Venezia, Fiumana e Brescia.

Infine il Direttorio ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari per contegno scorretto del pubblico: Pordenone e Audace lire 400, Vittorio Veneto lire 200. Ammonizione: Atalanta e Perugia. Per proteste collettive dei propri giocatori e decisioni degli arbitri, si multano le società Spezia (recidiva) e Pordenone, rispettivamente per lire 600 e 300 con l'obbligo di addebito ai responsabili.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Gambini (Siena), squalifica per una giornata; Maestri (Trento) cap., Pellicari (Verona). Ammonizione Costa (Spezia). Giocatori non espulsi dal campo: si sospende da ogni attività, denunciandolo alla Federazione per il ritiro della tessera, il giocatore Taddei (Pordenone); squalifica per due giornate: Barrera (Napoli), Lenzi (Pordenone), Brazzoli (Audace) e Spiazzi (Audace). Ammonizioni: Castiglione (Spezia), Barbieri (Audace).

Soci: si diffida l'A. C. Pordenone ad affidare incarichi al proprio socio Parolini Luigi per il comportamento scorretto verso l'arbitro nella gara del 3 corr.

Un confronto di pallacanestro fra la «Bruno Mussolini» ed il Lausanne B. B. Club

Roma, 7

Il 31 corr., in occasione della finale della «Coppa Bruno Mussolini» di pallacanestro, che si svolgerà in Roma, sarà disputato un incontro internazionale fra la squadra maschile di serie A della S. S. «Bruno Mussolini» e quella della Lausanne Basket Ball Club.

La manifestazione conclusiva dei Ludi dello sport

Ieri mattina, allo Stadio del Littorio, si è svolta — come abbiamo riferito sulle *Ultime Notizie* — la manifestazione conclusiva dei Ludi Juveniles dello Sport, presenti le autorità cittadine. Daremo in una prossima edizione i risultati tecnici ed altri ragguagli delle gare.

Il torneo cittadino di pallavolo per squadre femminili

Il Dopolavoro provinciale indice e il Dopolavoro Pubblico Impiego organizza, il torneo cittadino di pallavolo anno XX per squadre femminili. Il torneo avrà inizio domenica 10 maggio e si svolgerà regolarmente nelle mattinate a partire da tale data.

Dopolavoro «Crda». Tutti i componenti la sezione cicloturisti sono convocati in sede sociale oggi alle 21 per comunicazioni.

Il Raduno dopolavoristico di domenica a Muggia

Domenica 10 maggio si svolgerà a Muggia l'annunciato raduno cicloturistico indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste, con l'organizzazione del Dopolavoro «Crda» di Muggia. Eccone il programma:

Alle 14 avranno inizio, preso la sede del Dopolavoro «Crda» incontri di bocce, tennis, pallavolo e pallacanestro fra le squadre partecipanti al raduno. Alle 17.30 si effettuerà la premiazione delle squadre che avranno vinto le gare.

Al torneo di palla canestro parteciperanno le squadre dei Dopolavoro Iutificio, D.I.C.A., Modiano e D.I.T.C.I. Una gara di pallavolo sarà sostenuta dai Dopolavoro Pubblico Impiego e Modiano. Alle gare di boccie prenderanno parte i Dopolavoro C.R.D.A. di Trieste e di Muggia, «Boscarolli» e Iutificio. Il C.R.D.A. di Trieste e il C.R.D.A. di Muggia sosterranno anche un incontro amichevole di tennis.

I dopolavoristi che non sono in possesso della bicicletta potranno raggiungere Muggia con il piroscafo in partenza dallo Scalo Legnami alle 13.10 e partire da Muggia con

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica, in occasione del raduno intercomunale dopolavoristico, si organizza una gita sul Monte Castelliere degli Elleri, Santa Barbara e Muggia. Informazioni e prenotazioni oggi e domani, dalle 19 alle 21.

Dopolavoro «Acegat». Si avvisano tutti gli appartenenti alla sezione cicloturisti e i soci forniti di bicicletta che domenica, 10 maggio, la sezione parteciperà al raduno cicloturistico di Muggia, indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro «Crda». Coloro che intendono partecipare si trovino domani, sabato, alle 20 precise in sede, via Battisti n. 10, per prelevare le maglie sociali.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	6	7
Rendita 3½%	80.30	80.45
Rendita 5%	94.65	95.—
Redimibile 3½%	76.60	76.95
Redimibile 5%	96.60	96.95
Obbligaz. Tre Venezie	95.60	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.90
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.45
Buoni Tes. nov. 1949	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.55	97.55
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	534.—	534.—
I. R. I.	481.50	482.50
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	475.—
Fond. Tre Venezie 4%	465.50	465.50
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1199.—	1170.—
Assicurazioni Generali	1155.—	1155.—
Assicuratrice Italiana	674.—	674.—
Infortuni	2300.—	2300.—
Riun. Adriat. ser. A	2350.—	2350.—
Riun. Adriat. ser. B	2270.—	2270.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	238.—	237.—
Cantieri Riun. Adriat.	222.—	219.75
Silurificio Whitehead	241.—	241.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Necessità. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 28 aprile.

Blocco. Dato che la camera occorre a voi stessa, potete far sloggiare la vostra coinquilina. Ad ogni modo chiedete istruzioni al Sindacato Nazionale Fascista Proprietari di Fabbricati, via S. Spiridione n. 7.

Romano Mauro. Se l'Ufficio Tecnico Comunale si è rifiutato di fare quelle riparazioni nella via privata, significa che i cedimenti hanno avuto luogo in quelle zone che appartengono appunto ai privati, cioè ai proprietari degli stabili; per conseguenza le riparazioni sono a loro carico, perchè ogni proprietario ha l'obbligo della manutenzione di quella zona che corrisponde al suo immobile. Ad ogni modo, per ulteriori schiarimenti, rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione, n. 7).

PENSANDO E RIPENSANDO

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il sucesso. Questo bisogna tener presente quando si consideri l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e, in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma.

Il mostro di acciaio

In pace, esposto alla contemplazione e alla curiosità della folla, essa è un po' come il vulcano dopo l'eruzione che si addormenta quasi e vi concede tutto, si può salire fino alla cima, piegarsi su la bocca ignivoma, scendere anche un poco su la vampa occulta: il mostro dorme. Potete accarezzarlo il cannone a riposo, cingerlo con le vostre braccia, potete anche condannarlo, giustiziarlo, trasformarlo in cento piccoli utensili di pace: esso obbedirà come obbedì in guerra e si piegherà a rompere le zolle, a vangare, a raschiare, a falciare, a spaccare il legno vivo per la gioia luminosa della fiamma nei camini. Eppure egli fu lo sterminio e la vittoria. Egli fu un organismo vivo, complesso, sensibile; ebbe voce, cuore, calore, forza, potenza; ebbe coraggio, fede, Patria; ebbe il suo reggimento e la sua bandiera, il suo posto d'onore e la sua parte di gloria. Obbediente come l'ultimo gregario e potente come un gerarca egli seppe tacere come un simulacro e sterminare come un dio vendicativo, seppe nascondersi come un reo e puntare alto il suo sguardo vigile e sicuro come un'aquila; si ammansì alla carezza dei suoi custodi e si ingigantì per la difesa e per la conquista. Gli estremi furono le sue caratteristiche: il silenzio più ermetico e il ruggito più disperato, la prudenza assoluta e l'audacia più pericolosa; il gelo in tutto il corpo e poi il fuoco, la vampa, la saetta. Cieco e vedente, muto e rimbombante; avido, vorace, insaziabile ridava animata e terribile la materia metallica che prendeva fredda e quasi inerte. Puntasse vicino o lontano non falliva, anche le stelle avrebbe colpito se le stelle fossero state le nemiche della sua Patria. Ogni suo ruggito, come la voce di Dio in collera, sparpagliava, disordinava, distanziava, distruggeva, e i monti, le valli, le solitudini sacre non mai profanate si ripetevano gli echi sinistri e si riempivano di meraviglia e di sgomento. Ora, in pace, è più innocuo di un bimbo addormentato, è un monumento, è una pagina di storia, è una custodia di ricordi, è un mistero che nessuno può forzare.

Signore, dagli la parola per un'ora: le cose più grandi delle battaglie le conosce lui, le cose più terribili e più raccapriccianti le può raccontare lui solo. Egli può riferire alla Patria le parole più belle degli Eroi; egli può dire alle madri le parole più tenere dei figli che gli morirono accanto aggrappandosi a lui, stringendosi a lui come a una persona viva e sensibile gridandogli il comandamento di vendicare e di vincere. Egli sa le cose terribili della guerra, le cose terribili che sono sante, che son sacre e attende la parola da Voi, Signore, per rompere il sigillo della morte e raccontare. Sole che lo arroventava e minacciava di liquefarlo, stelle che gli tremavano da presso su le montagne, nevi, ghiacciai, nemici di pietre e di carne, nemici ineluttabili di tutta la natura; coraggio di umili soldati, eroismi improvvisi, miseria della carne lacerata, lunghi riposi, canzoni di giovinezza innamorata, inni di guerra e impazienza di conquiste, tutto, tutto egli conosce della guerra che nè penne nè pennelli potranno mai rivelare nella sua realtà terribilmente bella. Ed egli tace, forse perchè certi fascini debbono rimanere ignorati nella loro interezza e nella loro terribilità.

Bimbi, accostatevi, se vi piace, ora potete carezzarlo anche voi, è innocuo; ma non è morto; è semplicemente a riposo. Domani, se toccano la Patria egli riprende il suo cuore di combattente e torna a ruggire e a sterminare come fa il vulcano in eruzione e il mare in tempesta.

Mutilato, tu vuoi parlargli? Tu vuoi toccare il suo corpo metallico e vuoi risentirlo caldo e fremente sotto il tuo comando? Tu vuoi dirgli che sei amico, fratello, innamorato? Lo so, tu vuoi ricordargli un'ora terribile, la tua ora terribile: l'ora che sigillò i tuoi occhi all'orizzonte chiuso e aprì la tua anima all'infinito. Mutilato, tu vuoi parlargli del tuo sacrificio che si trasformò presto in una gloria di sole senza tramonto; ebbene, mutilato, appressati: riconoscerà la tua voce e, forse, Dio compirà il miracolo a tuo mezzo e il mostro parlerà. Tu vuoi dirgli una tua pena, una tua pena più forte e più terribile del suo ruggito, vuoi dirgli che... se la Patria chiama... tu non potrai... Ebbene, mutilato, accostati, egli ti dirà cose grandi che tu solo intenderai, ti dirà cose che ti rasserenaranno come fa il vento col cielo quando le nuvole lo insidiano, egli ti dirà che la Patria già prese da te il tuo dono di forte e che è grande per i sacrifici di tutti quelli che sprezzarono la vita nella luce dell'*ideale italico*; ti dirà che se la Patria chiama ci saranno i tuoi figli, anche i figli dei tuoi figli: essi saranno quello che tu fosti per portare l'Italia fra gli astri. Appressati al cannone in riposo, cieco di guerra: nella solennità della notte che porta in sè l'avvento dell'aurora voi vi intenderete e noi comprenderemo meglio e meglio esalteremo i misteri dell'eroismo nell'onnipossente bufera della guerra.

R. Onorato - la Stella

“Scritti e discorsi adriatici di Mussolini„

L'uscita del primo volume - Una ampia prefazione di Susmel

Roma, 7

Sta per uscire il primo volume degli Scritti e discorsi adriatici di Mussolini. *Si tratta di una importante raccolta di 400 fra articoli e discorsi adriatici inediti del Duce che sono distribuiti in 5 volumi di complessive 1500 pagine secondo i periodi storici cui gli scritti appartengono. Il primo volume va dalla neutralità al Piave, il secondo dal Piave alla Vittoria, il terzo dalla Vittoria alla Marcia di Ronchi, il quarto dalla Marcia di Ronchi alla Reggenza del Carnaro, il quinto dalla Reggenza del Carnaro alla Marcia su Roma. Come si può vedere, in questi volumi sono raccolti gli Scritti ed i discorsi adriatici per il periodo che va dal 1914 al 1922 vale a dire dalla pubblicazione del primo numero del* Popolo d'Italia *alla Marcia su Roma. Non sono qui compresi gli scritti ed i discorsi contenuti nella definitiva, di cui questa raccolta è il necessario completamento.*

Nell'ampia prefazione scritta dal Susmel, che ha raccolto e ordinato gli Scritti, ha pieno rilievo il pensiero del Duce dai tempi della vigilia e della lotta adriatica fino alla battaglia antiversagliese, che ebbe la sua prima alta affermazione nella Marcia legionaria di Gabriele d'Annunzio su Fiume verso la Dalmazia. I termini e la soluzione del problema adriatico sono prospettati nella loro verità italiana quale la vedeva il Duce prima e dopo il conflitto europeo, prima e dopo la Marcia su Roma. Nell'analisi del pensiero adriatico fatta dall'ordinatore, sulla scorta del materiale raccolto e sulla trama dell'azione politica, rifulge la chiaroveggenza del Duce, il cui vaticinio troverà conferma negli avvenimenti dell'aprile 1941, con la riscossa adriatica e la liberazione della Dalmazia. Tutto ciò è dimostrato nella prefazione e documentato negli Scritti che danno materia ai 5 volumi, nei quali troviamo il nucleo di tutta la politica mussoliniana e gli elementi basilari essenziali del pensiero fascista che nel clima della battaglia viene segnando le linee maestre della sua dottrina. Il mito invincibile di Roma, la volontà di potenza e di impero, la severa difesa internazionale degli interessi italiani, il senso e l'orgoglio della dignità nazionale, il diritto dell'Italia all'espansione sono affermati nei discorsi adriatici e fiumani come idee forze per i quali la Rivoluzione ha trionfato. Ma da queste pagine balzano altre verità annunciate negli anni oscuri della vigilia e rilevate poi dagli avvenimenti del dopoguerra, i quali daranno ragione al Fascismo ed al suo geniale creatore nella affannosa ricerca di un punto fermo nella caotica situazione europea, nell'ansia di gettare le basi di una leale collaborazione per una politica di equilibrio e di conciliazione tra le Potenze chiamate a salvare la civiltà del Continente.

La pubblicazione è curata dall'editore Hoepli che presenta il primo volume in austera veste tipografica.

A Palazzo Venezia

Roma, 7

Il Duce ha ricevuto il dott. Carlo Pedrazzini ed Antonino Albanese La Cava, dirigenti della Società Medici Domus di Milano che gli hanno fatto omaggio del volume «Gli ospedali d'Italia» che riccamente illustrato, viene a colmare una lacuna. Il Duce ha manifestato agli editori il suo compiacimento per questa pubblicazione che, tra l'altro, documenta anche i valori artistici disseminati nei 1200 ospedali italiani.

Il Duce ha ricevuto il sen. Emilio Bodrero, che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Svezia dove le sue conferenze su argomenti storici e attuali hanno suscitato grande interesse in tutti gli ambienti e in particolar modo in quello universitario.

Norme per l'afflusso nelle località di soggiorno e cura

Blocco degli affitti - Bando a ogni frivolezza: divieto delle orchestrine e degli spettacoli di varietà

Roma, 7

Con R. Decreto Legge in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* sono precisate le norme speciali regolanti l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno e precisamente dal 15 giugno al 15 ottobre. Di seguito ne pubblichiamo il relativo testo:

La dichiarazione di trasferimento

Art. 1. Chiunque dal 15 giugno al 15 ottobre si rechi dal proprio Comune di residenza a soggiornare in altri Comuni per un periodo complessivo di tempo superiore a sette giorni deve presentare all'Ufficio annonario apposita dichiarazione di trasferimento, almeno 20 giorni prima del trasferimento stesso.

Art. 2. La dichiarazione non è richiesta: 1) Per trasferimenti nell'ambito della stessa provincia; 2) Per i viaggi di servizio, debitamente autorizzati, del personale civile e militare dello Stato nonchè dei dipendenti degli enti pubblici; 3) Per gli appartenenti alle Forze Armate che fruiscono di licenza; 4) Nei casi in cui speciali ragioni di professione o di lavoro ed altri gravi motivi giustifichino la proroga del soggiorno preveduto dall'articolo primo, da documentarsi debitamente al Comune di arrivo prima della scadenza del periodo stesso. 5) Per coloro i quali abbiano diritto alla libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato o siano muniti di abbonamento ferroviario per il periodo di validità dell'abbonamento stesso e per tutte le località da esso comprese.

Art. 3. La dichiarazione redatta in doppia copia negli appositi moduli in distribuzione presso gli Uffici annonari deve contenere: 1.o le generalità del dichiarante, 2.o l'indicazione della sua abitazione, 3.o il numero della denunzia annonaria, 4.o il cognome e il nome di coloro che si trasferiscono con il dichiarante, 5.o il Comune ove il dichiarante intende soggiornare, 6.o la denominazione dell'albergo, pensione o locanda o indicazione anagrafica della casa privata ove il dichiarante prenderà dimora, 7.o il periodo del soggiorno, 8.o l'indicazione dei fornitori abituali presso i quali il dichiarante effettua la prenotazione per i seguenti generi: carne bovina, salumi, formaggi, uova, latte e marmellata.

Art. 4. L'Ufficio che riceve la dichiarazione ne rilascia ricevuta su apposito modulo. Tale ricevuta è indispensabile per dimorare nella località indicatevi e dovrà essere presentata all'Ufficio annonario entro 24 ore dall'arrivo e nelle 24 ore precedenti la partenza. All'atto del ritorno nel Comune di residenza la ricevuta dovrà essere restituita all'Ufficio annonario.

Art. 5. In caso di rinunzia al soggiorno dichiarato, l'interessato è tenuto a restituire immediatamente all'Ufficio annonario del Comune di residenza la ricevuta della dichiarazione di trasferimento.

Art. 6. Gli alberghi, pensioni e locande non potranno dare l'alloggio per un periodo superiore a 7 giorni alle persone non munite della ricevuta di dichiarazione di trasferimento, salvo i casi previsti dall'art. 2 e debbono annotare, nel registro degli ospiti, il Comune di rilascio, il numero e la data risultanti dalla ricevuta. Per coloro che si trovino nelle condizioni di cui art. 2, nel registro degli ospiti debbono essere annotati gli estremi del relativi documenti giustificativi. I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'arresto da 2 a 6 mesi e con l'ammenda da lire 2000 a lire 10 mila, salva l'applicazione della misura amministrativa della chiusura temporanea dell'esercizio.

Le punizioni ai contravventori

Art. 7. Il Ministero della C. P., d'intesa con quello dell'Interno, determinerà la massima capienza ricettiva per gli alberghi, pensioni o locande esistenti nei Comuni di cura o soggiorno da indicarsi in apposito elenco. Gli alberghi, pensioni o locande non potranno per nessun motivo ed a nessun titolo dare alloggio oltre il limite massimo stabilito ai sensi del precedente comma. Ai contravventori si applicano le sanzioni previste all'art. 6.

Art. 8. Coloro che, fuori dei casi previsti dall'art. 2, soggiornino fuori della propria residenza per un periodo di tempo superiore a 7 giorni, senza avere effettuato la prescritta dichiarazione sono puniti con l'ammenda da lire 1000 a lire 3000 e dovranno fare immediato ritorno al Comune di residenza. La stessa pena si applica ai privati che offrono loro ospitalità a qualunque titolo.

Art. 9. Coloro che alla data del 15 giugno si trovino a soggiornare in un Comune diverso dalla propria residenza per un periodo di tempo superiore a 7 giorni debono presentare la dichiarazione prescritta dall'art. 1 all'Ufficio annonario del Comune nel quale soggiornano entro il giorno 20 giugno. La dichiarazione non è richiesta per i casi previsti dall'art. 2.

Art. 10. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con quello dell'Interno, emanerà le disposizioni eventualmente occorrenti per l'attuazione del presente Decreto.

Art. 11. Il presente Decreto, che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed avrà efficacia sino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra, sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Affitti e tenore di vita

Con disposizioni in corso, i Prefetti del Regno sono stati autorizzati ad emanare Decreti per regolare i contratti di affitto nelle stazioni climatiche e balneari allo scopo di evitare che l'importo dei fitti degli appartamenti mobiliati e delle camere mobiliate superi l'importo dell'anno decorso. I Decreti indicheranno le sanzioni da comminarsi a carico dei trasgressori.

Con recente circolare sono state impartite ai Prefetti disposizioni per disciplinare il tenore di vita delle località di cura e soggiorno durante la prossima stagione estiva. La circolare, dopo aver richiamato l'attenzione dei Prefetti sulle disposizioni già impartite nello scorso anno e con le quali venne, tra l'altro, sancito il divieto di trattenimenti danzanti pubblici e privati nonchè del giuoco, stabilisce il divieto delle orchestrine e dello svolgimento di tutte quelle manifestazioni che non abbiano carattere puramente sportivo. Vengono, inoltre, vietati gli spettacoli di varietà. La circolare stessa ricorda, poi, che debbono essere evitate tutte quelle manifestazioni che rivestono carattere di eccessiva frivolezza specie nell'interno degli alberghi e pensioni, per i quali viene specificatamente sancita la proibizione di servire nelle stanze private cibi e bevande oltre le ore 21 e la chiusura alle ore 23 di tutti i locali di uso comune e che deve essere severamente vigilata dagli organi competenti la severità e proprietà del costume. Per i locali pubblici è stato, infine, stabilito che la chiusura avvenga secondo le norme vigenti e precisamente alle ore 23 per gli esercizi pubblici di qualsiasi specie ed alle ore 23.30 per le sale di pubblico spettacolo.

Intonate alle necessità materiali e morali del momento, queste disposizioni erano attese. In tempo di guerra ogni frivolezza denota o incoscienza o imbecillità, e deve essere rigorosamente bandita dalla vita italiana. E' questo un dovere di dignità civile verso i soldati che combattono, verso i Caduti gloriosi e verso le famiglie che fieramente sopportano il dolore. Nel periodo estivo, dunque, nulla deve esorbitare da tale clima severo e il soggiorno in luoghi di cura montani o marini deve essere limitato al puro godimento del sole e dell'aria libera e all'esercizio fisico che ritempra il corpo e lo spirito e soprattutto contribuisce alla sanità della razza, specie per la popolazione infantile. Il popolo italiano consapevole dell'ora decisiva che attraversiamo accoglierà quindi le disposizioni oggi emanate con perfetto spirito di comprensione, anzi con legittimo compiacimento.

Feriti italiani e tedeschi ospiti dell'Ambasciata italiana a Berlino - L'attrice Jenny Jugo dona ai soldati dei fiori, fatti venire appositamente dall'Italia a mezzo di un aereo

L'assistenza della Patria ai combattenti in Russia

(Continuazione dalla prima pagina)

Ai primi di dicembre, il problema dei trasporti poteva dirsi provvisoriamente risolto per quanto riguardava i rifornimenti verso la linea di resistenza. Ma già si profilavano nuove necessità, date dall'aumento dei volumi e dei pesi da avviarsi in conseguenza della indispensabilità degli indumenti, dei combustibili per il riscaldamento dei viveri, delle munizioni destinate a costituire i depositi avanzati dei capisaldi. Ed ancora una volta furono richiesti nuovi sacrifici agli autieri ed ai conducenti improvvisati, per accelerare il ritmo proprio nel momento in cui le prime tormente di neve e la formazione della crosta di ghiaccio ricoprente il terreno rendevano più arduo e penoso il traffico.

Sulle piste incassate, sulle strade sopraelevate, sulle curve a ripiano cominciavano a schierarsi i nostri fanti, i nostri genieri, gli spalatori e, sotto il tremendo freddo e le raffiche della «buria», in condizioni assolutamente proibitive, per lunghi periodi fu compiuto un lavoro faticoso, continuamente ripreso per l'inesorabile ritorno del vento, l'accumularsi della neve ed il formarsi dei ghiacci. Ai periodi di gelo seguivano quelli di temporanei scioglimenti: bisognava procedere al consolidamento delle piste collegantì le retrovie ai capisaldi e questi ai piccoli posti; alla riserva ed all'avvio di enormi quantità di materiali; alla posta in opera su diecine e diecine di chilometri ed alla manutenzione delle sistemazioni così ottenute.

L'assistenza sanitaria

Più tardi, alla metà di marzo, si presentarono in tutta la loro imponenza i pericoli degli impantanamenti e, ancora una volta, fu necessario provvedere tempestivamente. L'esperienza passata, l'inesausto spirito di sacrificio dei nostri soldati tradussero brillantemente in realtà le disposizioni del Comando.

Le fatiche sopportate dalle truppe nei mesi precedenti l'inverno, i rigori del freddo, le condizioni igieniche dell'ambiente avevano prospettato altrettanto grave il problema nel campo sanitario, nel tenore dell'alimentazione, in un clima ed in un regime di vita dei soldati che esigevano particolari cure, in vista dell'enorme dispersione di calorie, alle necessità di utilizzare delle acque quasi sempre non potabili, i danni derivanti, fra l'altro, dai congelamenti, imponevano misure immediate, ed anche in questo caso, data l'urgenza, l'utilizzazione non soltanto dei mezzi previdentemente assicurati, ma anche delle risorse locali. Bisogna dire che il senso della disciplina e l'intelligenza dei nostri combattenti hanno collaborato con la massima efficacia all'azione sanitaria.

Tuttavia è necessario riconoscere che l'illuminata opera svolta dal Comando in questo campo ha dato risultati anche superiori all'aspettativa, che le statistiche ufficiali comprovano, onorando l'organizzazione preposta in quanto nessuno, nelle straordinarie condizioni ambientali, fu impreparato nel C.S.I.R., per quanto imponenti e gravi si profilassero i compiti in un settore così importante e sensibile.

A tutti i soldati fu garantita la dotazione di lana e di pelliccia del corredo invernale appositamente studiato per la campagna russa; così pure si provvide tempestivamente a tutte le disposizioni per la confezione dei cibi, per la distribuzione dei generi di conforto, per la assegnazione degli anticongelanti. L'organizzazione di un vasto complesso di ospedali perfettamente funzionanti, che già aveva assicurato un'assistenza sanitaria di prim'ordine durante i rapidissimi spostamenti della fase estiva autunnale, attrezzata di tutto punto per ogni necessità che si fosse presentata coll'arrivo dell'inverno, grazie all'opera previdenziale accortamente realizzata, non ebbe ad essere utilizzata che in minima parte. Il numero dei ricoverati per congelamento, rapportato all'entità del C. S.I.R., fu lievissimo, e di questi, la maggior parte, dopo un breve periodo di cura, poteva rientrare ai reparti, mentre i casi veramente gravi rappresentano un'aliquota sotto ogni rapporto minima.

Elevato morale del soldato

Accanto a quella che si chiama salute fisica va considerato il «morale» delle truppe. Uno dei principali servizi strettamente collegati al morale dei nostri soldati è quello postale. Dopo quanto detto sulle difficoltà dei trasporti, è facile intuire che le possibilità di un servizio regolare e rapido nello scambio di corrispondenza su una notevole distanza, come quella che intercorre tra il bacino del Donez e l'Italia, era vincolata ad una quantità di fattori non tutti soggetti al controllo della volontà del Comando. I rigori dell'inverno russo, le necessità di impiego delle linee ferroviarie per i trasporti più urgenti ed importanti, l'impraticabilità dei campi negli aeroporti determinarono, nel periodo più acuto, alcuni arresti che si ripercossero direttamente in altrettanti ritardi nel servizio della posta. I nostri soldati, pur così sensibili — in ragione del loro temperamento vivamente affettuoso — dimostrarono comprensione delle superiori necessità e percezione esatta delle difficoltà proprie del momento.

All'elevato morale delle truppe concorse la viva partecipazione e l'interessamento del Paese alle vicende di questa campagna. Assai graditi furono ai nostri combattenti del fronte russo i doni che, in vari generi di conforto, viveri, indumenti di lana, oggetti diversi, furono loro inviati su iniziativa del P.N.F. e dall'assistenza e propaganda dell'Esercito per l'occasione del Natale, e che saggiamente vennero distribuiti in varie riprese fino alla fine di febbraio, mentre gli uffici di propaganda e di assistenza si facevano e si fanno tuttora tramite continuo nell'assegnazione di altri generi di conforto, che sono sempre accolti con vivo gradimento.

Il Comando ha, tra le altre iniziative, come le Case del soldato e i Posti di ristoro, dato vita a un giornaletto del Corpo di spedizione, Dovunque, stampato con materiale di preda bellica e composto da maestranze russe, che è stato accolto tra i camerati con il più grande interesse è compiacimento. Ciò, perchè il settimanale è compilato con una collaborazione interamente affidata ai militari, e quindi esprime limpidamente l'animo loro generoso, lo spirito sempre elevato, sia se i giornalisti improvvisati si soffermino a considerare le vicende dei propri compagni, sia se rivolgono gli sguardi all'ambiente russo che li circonda, traendo spunti di sano equilibratissimo umorismo e motivi di paralleli, dai quali si rilevano, nella massima evidenza, la profonda conoscenza e l'orgoglio della loro partecipazione a una lotta giustamente combattuta.

Ma il quadro sommario della campagna invernale italiana sul fronte russo non sarebbe completo se si mancasse di ricordare il contributo offerto dal C.S.I.R., con l'impiego di gruppi speciali, destinati sugli altri settori di pertinenza degli alleati, dove i nostri soldati altamente si distinsero per le superbe qualità dimostrate. Tali reparti di formazione costituiti con elementi di varia provenienza, hanno compiuto eroiche gesta e danno largo tributo di valore.

Dopo quanto è stato sinteticamente esposto a proposito della campagna sul fronte russo, non si può dunque parlare di «stasi invernale». Si può e si deve concludere, invece, che il periodo invernale, sia per quanto riguarda le vere e proprie operazioni, sia per quanto si riferisce all'enorme lavoro di sistemazione e di ambientamento del Corpo di spedizione, costituisce la più ardua e nello stesso tempo la più brillante prova cui durante questa guerra contro le forze del bolscevismo siano stati sottoposti i combattenti.

Dopo l'ardua e splendida dimostrazione di virtù militari, di consapevole forza e di perfetta tecnica organizzativa, essa costituisce la promessa infallibile per le future vittorie.

I funerali del gen. Traditi

Roma, 7

Alle ore 17.30 di oggi hanno avuto luogo nella Basilica di S. Maria degli Angeli i funerali del luogotenente generale Alessandro Traditi. Vi hanno preso parte membri del Governo e del Partito, alte gerarchie militari e un'imponente massa di popolo. Tra le autorità erano presenti il ministro dell'Africa Italiana, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Capo e il sottocapo di S. M. della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe, i comandanti delle milizie speciali e specialità, tutti gli ufficiali del comando generale, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, un folto gruppo di ufficiali della Milizia di stanza a Roma e una rappresentanza del Partito con il labaro del Gruppo rionale fascista «Aldo Sette». Rendevano gli onori un battaglione di formazione della Legione «Leonessa» con labaro e la banda presidiaria della nona zona CC. NN.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo ha mosso da piazza dell'Esedra seguito dalle autorità e dal popolo riverente e commosso. A via Marsala il Capo di S. M. della Milizia ha fatto l'appello dello scomparso. La salma ha quindi proseguito per il Verano accompagnata dai familiari e dagli intimi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La morte d'un giornalista tedesco

Roma, 7

Dopo breve malattia è morto a Roma all'età di 60 anni il giornalista germanico Carl Ludwig Mayeweg, iscritto al Partito nazionalsocialista e redattore dell'ufficio romano dell'agenzia «Europapress». Egli risiedeva da oltre dieci anni a Roma dove ha svolto prima come corrispondente di giornali austriaci e tedeschi, e poi quale redattore dell'«Europapress», un'attività feconda e ovunque apprezzatissima. Per la sua dirittura ed esperienza godeva sia presso i camerati italiani e germanici, sia presso le nostre autorità ed i colleghi della stampa estera in Italia, di grandissima stima e simpatia. La sua opera era facilitata da una profonda conoscenza dell'Italia e delle sue mete politiche e spirituali. I funerali avranno luogo nella chiesa nazionale germanica di Santa Maria dell'Anima domani mattina alle dieci.

I prodotti conservati in scatola

Chiarimenti ministeriali

Roma, 7

A seguito di quesiti rivolti al Ministero dell'Agricoltura e Foreste si chiarisce che il divieto d'immettere al consumo nuovi prodotti conservati in scatola e di variarne la composizione, il confezionamento e la denominazione, se già in commercio, riguarda indistintamente tutti i prodotti alimentari, sia di origine animale che vegetale. Le disposizioni hanno carattere estensivo e comprendono tutti gli alimenti conservati con qualsiasi sistema di confezione o metodo di preparazione. Pertanto sono soggetti alla disciplina i prodotti conservati in scatole di metallo, di legno, di vetro, di ceramica, di carta ecc., anche presentati in forme diverse (barattoli, vasi e involucri in genere).

La mostra del pittore P. Castellan nella Galleria Michelazzi

Ieri si è aperta nella Galleria Michelazzi la mostra del pittore Parise Castellan. E' questi un giovane artista (vicino al trent'anni) che vive a Firenze, dove ha studiato col pittore Michelotti; ma di nascita è friulano, essendo nato a Sagrado: e questo spiega i motivi dell'Isonzo, del Carso, del vecchio fronte di guerra, che tornano frequenti nei suoi dipinti. L'impressione della mostra fu ottima in tutti i visitatori. Il Castellan non impone ancora una fisionomia propria, o per lo meno in alcuni quadri è più individuale, in altri meno; ma è padrone di una magnifica tecnica, e le sue cose migliori, che sono parecchie, bastano all'affermazione di un artista vigoroso e degno di assoluto rispetto. Nella ricca mostra ora aperta, predomina il paesaggio, e ad esso l'artista deve alcune delle sue cose più forti; ma anche i pochi ritratti femminili da lui esposti sono ben disegnati e solidamente costruiti, con quella calma robustezza di mezzi che distingue la pittura del Castellan. Di lui e della mostra ci riserviamo di riparlare nei prossimi giorni.

I TEATRI

“Sei personaggi in cerca d'autore„ di Pirandello al Verdi

Come in una vasta sinfonia in tre tempi, nei «Sei personaggi in cerca d'autore» sono contenuti quasi tutti i temi della drammatica concezione pirandelliana del mondo. Cerchiamo di rintracciarne alcuni dei più importanti. Il maggiore, quello che domina il primo e secondo atto è costituito dall'aspirazione dei personaggi a diventare creature d'arte. Essi si presentano al direttore della Compagnia, ancora informi, indeterminati, ansiosi di assumere quella forma perpetua che l'autore non ha potuto o voluto loro assegnare. Sono, ancora presi nel tumulto della loro passione, ancora avvolti nella tenebra del loro istinto; sono insomma fantasmi ai quali manca il respiro armonioso, l'unità, l'equilibrio e la coordinazione che soltanto l'arte può dare. Sono personaggi sconvolti dalla vita, e perciò stesso soggetti alla mutazione, alla trasformazione che la vita, nel suo eterno fluire, esercita sui viventi. Il loro dramma terribile, che l'autore non ha trascritto in un copione, chiede di venire definito, fissato, attraverso la rappresentazione, cioè aspira ad essere realizzato attraverso la legge dell'arte. Così quei personaggi dalla vita vogliono passare sulla scena, giacchè soltanto attraverso la rappresentazione essi potranno assumere esistenza durevole, eterna, più lunga e vera di quella della creatura vivente. Ma ciò deve avvenire col travaglio della creazione. Questo travaglio è dato dalla fantasia umana che la natura offre agli uomini per la sua più alta creazione che si chiama l'arte. Appena modellato come creatura d'arte, il personaggio si distacca dal suo autore e vuol vivere di vita propria. Non tutti i personaggi, che nella commedia di Pirandello cercano l'autore, sono sullo stesso piano. Il padre e la figliastra sono più compiutamente realizzati degli altri. Il giovanetto e la bambina sono appena un abbozzo di personaggio. Il figlio è delineato con tratti non compiutamente definiti, pur essendo inserito nel dramma famigliare. Il passaggio, diremo meglio la loro evoluzione dal caotico della vita alla forma d'arte, non può avvenire, perchè ciascuno cerca di sovrapporsi all'altro, facendo di sè stesso il protagonista della vicenda. E qui entriamo in un altro tema pirandelliano: l'opposizione, la lotta della creatura contro il concetto che di lei si sono fatti gli altri. Il centro del dramma è nel conflitto tra il padre e la figliastra. Il padre, nella solitudine disperata della sua esistenza, un giorno, cercò in una casa di svaghi, il passeggero piacere di un'ora, con una donna. La donna che egli incontrò in quella casa, e alla quale chiese l'oblio a cui i sensi lo costrinsero, era la figliastra che si offriva per miseria. Per la figliastra, quell'uomo è rimasto in lei impresso per la vita, nell'atteggiamento osceno e miserabile dell'invito, ed ella non può vederlo che così, fissato in quel momento, diventato statua immobile, mentre lui, il padre, reclama di essere giudicato e visto nella molteplicità del suo essere, nella complessità di tutta la sua vita di dolore e di comprensione per gli altri, e non solo in quel momento di miseria carnale. Qui, nel contrasto tra la figliastra e il padre, si precisa un altro aspetto del dramma pirandelliano: la costruzione che di noi si fanno gli altri, mentre noi, per noi stessi, che non ci vediamo con gli occhi altrui, siamo diversi, siamo cioè come ci sentiamo. Infine nel secondo e terzo atto, Pirandello ci fa assistere, con magnifica dialettica, alla falsificazione, all'alterazione che la vita subisce quando tenta di passare attraverso la forma dell'arte.

I sei personaggi, dopo aver raccontato al direttore di scena il loro dramma, si apprestano a recitarlo, si preparano cioè a diventare creature dell'arte, per mostrare agli attori la verità che dovranno osservare quando interpreteranno la parte dei personaggi. Ed ecco il dramma nel dramma. Quindi i sei personaggi vedono la loro passione, il loro atteggiamento, i momenti dei loro episodi imitati dagli attori con una mimica, un volto, una voce, un'angoscia che non sono loro, che non riflettono la loro verità, ma la falsano, la invertono, allora quei personaggi insorgono in nome della verità contro l'arte. Ma il direttore, da parte sua, insorge contro i diritti della verità che non possono essere quelli dell'arte. Infine la figliastra, alla quale urge la rappresentazione della sua passione e si sente protagonista del dramma realmente vissuto, ripete la scena della dedizione al padre. La verità è così potente e trascinante, che anche la legge d'arte, può accettarla. E' in questa scena che Pirandello raggiunge il più alto pathos drammatico. E' in questa scena che la creatura della realtà si innalza a personaggio artistico. E' a questo punto che Pirandello opera la sintesi tra vita e forma.

Il pubblico, che iersera gremiva il teatro in tutti i posti, è stato soggiogato dalla commedia e affascinato dalla incisiva, concitata, luminosa recitazione della Compagnia. Quella di ieri è stata la più bella e penetrante e intelligente interpretazione dei «Sei personaggi» avutasi finora nella nostra città. Renzo Ricci ha vissuto il padre con mirabile chiarezza e potenza espressiva. Egli ha modellato e chiarificato il discorso pirandelliano con calda animazione, con profondo inseguimento dei concetti, con sottile aderenza alla dialettica, senza perciò venire meno alla passione in lui esaltata e potenziata con arte superba. E' questa una tra le più felici e significative interpretazioni di Ricci. Andreina Pagnani ha dato alla figliastra momenti di forte tragicità, con una linea severa, con una passione piena di elevazione d'arte. Anche la signora Brignone ci ha mostrato l'angoscia repressa, il tormento intimo della Madre. Tutti hanno recitato con esemplare finezza e consapevolezza, segnatamente Luigi Carini, attore di squisite e molteplici possibilità, di ammirabile prontezza espressiva. Molto bene il Bianchi, la Galletti, l'Oppi, la De Giorgi, il Molesini e tutti gli altri. Il successo è stato molto caloroso: sette applausi dopo ogni atto.

v. t.

Il debutto della Compagnia del Teatro nazionale dei «Guf»

Milano, 7

Al Teatro Manzoni ha debuttato questa sera la formazione speciale del Teatro nazionale dei «Guf» da poco potenziata dal Direttorio Nazionale del P. N. F. in collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare.

E' stata rappresentata la trilogia «Orestiade» di Eschilo. Regista Giorgio Venturini. La tragedia ha avuto come interpreti principali Paola Borboni, Maria Melato, Letizia Bonini, Salvo Randone, Cesare Bettarini. Molti applausi, vive feste agli interpreti, particolarmente al regista.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie DD e EE

Roma, 7

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate:

SERIE DD: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 986.270 e 1.231.705

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati ai Buoni 399.347, 457.594, 1.072.310 e 1.126.354.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

13.516	61.174	128.696	181.823
243.809	306.740	325.175	400.742
415.342	475.040	606.786	633.354
654.821	664.401	693.310	838.948
854.827	863.892	876.742	917.950
941.647	962.767	995.549	997.450
1.013.912	1.047.531	1.260.609	1.306.855
1.318.395	1.338.341	1.432.112	1.456.148
1.458.333	1.475.626	1.483.824	1.573.187
1.577.264	1.577.317	1.605.279	1.635.714
1.642.139	1.689.069	1.710.027	1.751.600
1.791.015	1.818.177	1.857.343	1.857.476
1.901.452	1.915.735		

SERIE EE: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 292.675, 1.075.834

I quattri premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 922.290, 956.594, 1.185.568 e 1.435.545.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

125.740	139.036	182.529	190.692
197.868	227.767	264.517	297.109
317.716	417.467	438.382	574.830
637.693	687.548	696.906	702.540
712.714	793.991	849.668	948.790
989.643	1.056.410	1.062.494	1.104.584
1.117.728	1.123.445	1.153.548	1.155.217
1.179.066	1.203.832	1.364.079	1.378.456
1.405.805	1.427.595	1.435.109	1.436.982
1.444.105	1.583.029	1.610.484	1.649.556
1.662.690	1.689.115	1.748.931	1.776.396
1.798.917	1.827.555	1.845.122	1.888.680
1.895.679	1.927.432		

Il ministro Riccardi a Sofia

Sofia, 7

Per invito del Governo bulgaro il ministro italiano per gli Scambi e per le Valute Riccardi, arriverà la prossima settimana a Sofia, ove si tratterrà alcuni giorni in visita ufficiale.

Nudo con le scarpe in mano

Milano, 7

Ad un'ora ancora relativamente chiara un'insolita agitazione si propagava sugli affollati marciapiedi di Corso Buenos Aires. Un vigile che al crocevia di via Vitruvio regolava il traffico stradale accorse nel punto dove un clamoroso fuggi fuggi di donne di ogni età faceva largo ad un giovane completamente nudo che avanzava silenziosamente tenendo in mano le sole scarpe. Il vigile con l'aiuto di alcuni volonterosi, fermava, dopo breve inseguimento, il pazzo e caricatolo su un'auto pubblica lo trasportava alla Guardia Medica dove il giovane prorompeva in smanie tali da rendere necessario il suo ricovero al Policlinico. Il poveretto, si è poi venuto a sapere, silenziosamente denudatosi in un cinematografo, era da questo fuggito di corsa abbandonando i vestiti sulle poltrone.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società Anonima di Assicurazioni e di Riassicurazioni

Capitale Sociale Lire 18.000.000 interamente versato

MILANO

Il giorno 5 corrente, sotto la Presidenza dell'Ecc. Cav. di Gr. Cr. Avv. Fulvio de Suvich, Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è tenuta in Milano, con larga presenza di Azionisti, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1941.

Il Presidente ha rivolto un riverente pensiero agli eroici Caduti e in particolare all'Augusta figura del Duca d'Aosta, ed un fervido saluto a tutti i valorosi Combattenti, fra i quali sono parecchi dipendenti della Società.

Dopo aver accennato alle caratteristiche del lavoro nell'esercizio decorso, che si è svolto per intero nel clima della guerra, con le note generali restrizioni nella circolazione degli autoveicoli, la Relazione illustra l'incremento nell'introito premi complessivo, passato da Lire 114.655.746,34 del 1940 a Lire 118 milioni 210.102,46 del 1941 per effetto del maggior alimento della Riassicurazione, l'aumento dei fondi di garanzia, passati da L. 136.947.254,56 a L. 146.938.665,55, della Riserva Ordinaria per oscillazione valori, aumentata da L. 4.326.246,45 a Lire 6.762.893,89. La Relazione pone anche in evidenza l'aumento del costo medio dei sinistri ed il maggior aggravio delle spese generali.

Il Bilancio si è chiuso, dopo le consuete prudenziali appostazioni, con un utile di L. 4.740.427,30 che ha consentito l'assegnazione di un dividendo di L. 31,65 per azione, pari a quello dello scorso esercizio, pagabile dal 15 corrente.

COMUNICATI

Una delle più importanti aste

di tappeti, mobili intarsiati, legni preziosi, cristallerie, posate e oggetti d'arte, bronzi e lacche cinesi, miniature ecc., che ha avuto luogo sabato scorso, oggetti provenienti da un sontuoso appartamento e da altri distinti raccoglitori, sarà continuata sabato prossimo alle ore 16, con ulteriori tappeti da collezione alla

GALLERIA DEL CORSO

CORSO VITT. EM. III N. 22

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA RESA DI CORREGIDOR

12 MILA AMERICANI PRIGIONIERI

I Giapponesi continuano l'avanzata lungo la strada della Birmania

Tokio, 7

Il Quartier generale imperiale annuncia:

«Il 5 maggio le forze nipponiche dell'Esercito e della Marina sono sbarcate nell'isola di Corregidor malgrado il violento fuoco nemico. Stamane i Nipponici avevano occupato completamente Corregidor, e tutti gli altri forti della baia di Manila».

Si annuncia ufficialmente che gli obiettivi più importanti delle forze militari giapponesi operanti in Birmania sono stati praticamente raggiunti con l'ingresso delle truppe nipponiche nella provincia dello Yunnan e con la completa occupazione dell'aeroporto di Akyab. Il portavoce del Consiglio di guerra di Ciung King ha dichiarato che la totale sconfitta subita dagli alleati in Birmania è dovuta alla mancanza di truppe mobili e alla debole strategia dei comandanti anglo-americani.

Le forze giapponesi che lunedì scorso occuparono Sabagan al centro di Luzon sono entrate martedì in Bontoc, città situata a 80 chilometri a nord-est di Baios e centro strategico importante.

La resa di Wainwright

Circa lo sbarco a Corregidor, la Agenzia Domei fornisce i seguenti patricolari:

«Un'avanguardia giapponese, alle ore 23.15 del 5 maggio, profittando del chiaro di luna, è sbarcata sulla costa settentrionale ed orientale dell'isola di Corregidor occupandone immediatamente l'aerodromo. Nello stesso tempo altre truppe si impadronivano della collina di Malinta alta 150 metri, situata all'interno dell'isola. All'alba, la gloriosa bandiera nipponica sventolava sui punti conquistati. Immediatamente dopo i primi sbarchi nell'isola, poderose formazioni dell'aviazione nipponica sorvolavano, bombardandole violentemente, le posizioni nemiche situate nella parte settentrionale ed occidentale di Corregidor. Altre formazioni aeree effettuavano un violento bombardamento contro le posizioni e le artiglierie nemiche nell'isola di Caballo, situata nella parte sud-est di Corregidor. Altre truppe giapponesi hanno occupato successivamente la isola di Caballo, facendo un grande bottino di guerra.

Dalla riva opposta dell'isola di Corregidor, il luogotenente generale Wainwright, comandante in capo delle truppe americano-filippine, che aveva continuato la resistenza dopo la caduta di Bataan, accompagnato da cinque ufficiali di Stato Maggiore, si recava sulla collina di Malinta e si arrendeva alle truppe vittoriose».

Si ha da Washington che nel pomeriggio è stato diramato dal Dipartimento della Guerra il seguente comunicato:

«Filippine: Si valuta a 11.594 il numero dei soldati, fucilieri di marina, marinai e civili che erano a Corregidor e nelle altre isole fortificate della baia di Manila al momento dell'occupazione da parte dei Giapponesi. La valutazione è basata sui rapporti pervenuti fino al 15 aprile e non tiene conto delle perdite di uomini che si possano essere verificate da allora in poi. Questo numero è così suddiviso: 2275 membri del personale navale, 1570 fucilieri di marina, 3734 soldati filippini e americani, 1280 esploratori filippini e 1279 persone diverse compresi i civili. Nessuna comunicazione è stata ricevuta dal Dipartimento della Guerra dal 6 maggio. Si suppone che tutte le persone che si trovavano nelle quattro isole fortificate siano state fatte prigioniere». Il Comunicato aggiunge quindi che il Governo giapponese ha fatto sapere che ha l'intenzione di aderire alle clausole della Convenzione di Ginevra per il trattamento dei prigionieri di guerra.

Paoshan bombardata

Potenti formazioni di aerei giapponesi hanno bombardato Paoshan, nella provincia dello Yunnan, ed abbattuto due apparecchi nemici. Altri sette sono stati distrutti al suolo. Grossi danni sono stati inflitti a colonne di truppe in ritirata e alle installazioni dell'aerodromo. Gli aerei nipponici si sono poi diretti verso la frontiera cinese ove hanno colpito altri obiettivi militari.

Il 28 aprile, 30 aerei nemici hanno effettuato un'incursione sulle Filippine. Altri aerei nemici, automezzi e treni sono stati distrutti. Due aerei nemici sono stati abbattuti in combattimento con la caccia nipponica.

Il Nichi Nichi apprende da Canton che, a causa della mancanza di ufficiali, Ciang Kai Scek ha richiamato in servizio gli ufficiali che erano stati dimessi per disobbedienza e cattiva condotta.

L'Imperatore, subito dopo aver ricevuto la notizia della conquista di Corregidor, ha inviato i suoi rallegramenti al comandante in capo le truppe giapponesi in quel settore per l'esito vittorioso delle operazioni dovute alla perfetta collaborazione delle Forze armate.

Un comunicato di Mac Arthur

L'opinione pubblica non manda giù l'amara pillola

Sciangai, 7

Si ha da Canberra: In un Comunicato del Quartier generale del generale Mac Arthur è fra l'altro detto che «le truppe americane che difendevano Corregidor e le altre tre isole fortificate della baia di Manila, e che hanno ora capitolato, oltrepassavano i 6500 uomini. La guarnigione regolare contava normalmente 3 mila uomini, ai quali bisogna aggiungere 3500 ufficiali e soldati che erano riusciti a fuggire dalla Penisola di Bataan. Corregidor cessò il fuoco poco dopo che le truppe d'assalto nipponiche riuscirono a prendere piede sulla costa nord dell'isola. La piccola guarnigione che era completamente esaurita e mancava di viveri, non avrebbe potuto resistere più a lungo al violento bombardamento dell'artiglieria e degli «Stukas» giapponesi. La fortezza ha capitolato 27 giorni dopo la fine della resitenza nella Penisola di Bataan e un giorno prima del 44.o anniversario del messaggio dell'ammiraglio Dewey che annunciava che, dopo aver catturato le truppe spagnole, le forze americane dominavano finalmente la baia di Manila».

Il dispaccio aggiunge che «il generale Mac Arthur dà poi la sua parola d'onore che le Filippine saranno conquistate al nemico».

Come si vede, gli Statunitensi non riescono ad ingoiare la spina della caduta di Corregidor. Un dispaccio da Washington dice che è stata diramata la seguente comunicazione ufficiosa: «Bataan e Corregidor rimarranno tutte e due nella memoria degli Americani, non soltanto per il modo con cui le fortezze sono cadute, ma per il fatto che dei piani preparati da lunga data e nella maniera più meticolosa sono stati sconvolti in seguito a tragiche circostanze. Non si era mai preso in considerazione di tenere le Filippine e neppure Manila contro un Esercito d'invasione giapponese. Non vi furono mai uomini sufficienti nè materiale adatto in quella regione. Nell'eventualità di una guerra col Giappone fu previsto che i difensori si sarebbero ritirati su Bataan e Corregidor fino all'arrivo di rinforzi. Si riteneva che per far venire tali inforzi sarebbero occorsi 60 giorni. Bataan resistette quattro mesi; Corregidor 27 giorni di più; ma i rinforzi non arrivarono mai. Ciò è avvenuto perchè i piani originali non tenevano conto del dominio aereo da parte dei Nipponici, dominio conquistato il 7 dicembre quando le forze giapponesi attaccarono gli aerodromi di Manila e vi distrussero la maggior parte degli apparecchi che vi si trovavano. Data la presenza di bombardieri e di caccia nipponici non si potè opporre resistenza alcuna e fu impossibile far sbarcare dei rinforzi americani. Alcune navi vi trasportarono munizioni e viveri, ma non vi si poterono inviare uomini».

L'opinione pubblica nordamericana è fortemente amareggiata per la capitolazione di Corregidor e chiede che si faccia luce sulle responsabilità. Si teme che la perdita delle Filippine sia la premessa di altre sconfitte.

Times in un articolo di fondo esorta la popolazione a mantenere il silenzio sulle dolorose perdite di Corregidor ed aggiunge: «E' troppo tardi ora per rammaricarsi e tanto più per cercare i responsabili del disastro. Siamo tutti colpevoli dell'accaduto e l'unica cosa che ci resta da fare è di cercare che non sia ripetuto».

Il New York Tribune scrive: «L'ultimo centro di resistenza delle Filippine è scomparso. Una lunga serie di errori, di falsi giudizi, di debolezze politiche e militari ha portato l'America alla angosciosa conclusione che si chiama Corregidor. Chi porta dinanzi alla storia la colpa di tale disastro non dimenticherà un monito che ci guidi nelle responsabilità guidi la nostra strategia».

Ottimismo imbecille

La resa di Corregidor è un preludio di vittoria per Hull!

Buenos Aires, 7

Commentando la resa di Corregidor, il segretario di Stato americano Cordell Hull ha dichiarato testualmente: «Gli Americani si ricorderanno sempre di Corregidor e di Bataan. Sono due nomi che costituiscono altro che il preludio della vittoria».

Il signor Hull, evidentemente, deve essere un grande ottimista. Se per lui la perdita di Corregidor costituisce un preludio di vittoria, è difficile capire che cosa egli intenda per disfatta. Se per caso gli Americani avessero resistito nelle due località, il signor Hull avrebbe fatto piani per lanciare la grande offensiva conclusiva.

Nuovo allarme a San Francisco

L'incrociatore «Marblehead» gravemente danneggiato dagli aerei nipponici - 35 piroscafi americani affondati nel Pacifico in aprile

Buenos Aires, 7

A San Francisco di California si è verificato stamane un nuovo allarme aereo durato 27 minuti.

Da Washington si comunica ufficialmente che 4 navi americane sono state affondate al largo delle coste degli Stati Uniti. Si annuncia anche che l'incrociatore leggero americano «Marblehead» è giunto in un porto della California gravemente danneggiato in seguito ad un bombardamento aereo giapponese.

Secondo informazioni diramate dalla radio di Sidney, durante il mese di aprile sono state affondate nel Pacifico 35 navi mercantili americane.

Il Dipartimento della Marina annuncia che una piccola nave mercantile, che batteva bandiera del Nicaragua, è stata affondata al largo della costa atlantica. I superstiti sono stati sbarcati in un porto della costa atlantica.

Si ha da Washington che è stata pubblicata la notizia dell'affondamento del piroscafo nordamericano «Cynthia Olson» di 2140 tonnellate. L'unità era scomparsa, secondo le dichiarazioni ufficiali, il 7 dicembre.

La malafede di Churchill in un episodio elettorale

Stoccolma, 7

Alle elezioni del distretto di Putney, in Gran Bretagna, a quanto comunica il corrispondente londinese dell'Allehanda si è verificato un incidente che ha fatto gran rumore ed ha interessato tutta la stampa. Il candidato indipendente che aveva già ottenuto l'appoggio di Churchill, nella lettera che il primo ministro aveva inviato al candidato conservatore, dice: «La lettera di Churchill è una menzogna». Si tratta, in realtà, di una lettera che Churchill ha scritto al candidato di partito del Governo, e col sistema politico di Churchill...

versario politico, il candidato indipendente capitano Acworth, che ha ottenuto grande credito degli elettori ed è deciso a presentarsi, dopo di aver appoggiato a suo tempo il principio di una guerra ad oltranza contro il Giappone. Il capitano Acworth, che ha dimostrato l'infondatezza di questa accusa e la malafede di Churchill, ha intenzione di muovere gli un vero e proprio atto d'accusa, per questa incresciosa faccenda.

300 soldati e ufficiali dell'Iran sconfinati in territorio turco

Ankara, 7

Si apprende da Ankara che circa 300 fra soldati e ufficiali dell'Iran, in seguito ai violenti combattimenti contro le forze sovietiche, sono sconfinati in territorio turco. Dalle autorità turche essi sono stati accolti e secondo le leggi internazionali, internati.

I produttori di frutta nel Reich non potranno vendere ai consumatori

Berlino, 7

Un decreto del Ministero dell'Agricoltura del Reich stabilisce che d'ora innanzi i produttori non potranno più vendere frutta, compresa fragole, ciliegie e verdura specialmente quella primaverile, come fragole, ciliegie, ecc.

Per esigenze inerenti alla presente situazione è stato disposto che l'Ascensione e il Corpus Domini siano festeggiate il 17 maggio e il 4 giugno.

La razione di pane in Turchia

Ankara, 7

Si annuncia che in Turchia la razione di pane sarà elevata fino all'attuale periodo a 150 grammi giornalieri.

Entro il corrente mese anche il riso e i fagiuoli saranno in Turchia soggetti al razionamento.

La Cina di Ciang Kai Scek è completamente isolata

Sciangai, 7

L'Agenzia anglosassone United Press trasmette da Nuova Delhi: «Esaminando le informazioni che sono giunte giovedì dal fronte della Birmania, si può affermare che la Cina è ora completamente isolata dai suoi alleati. Forti contingenti cinesi tentano di sbarrare la porta all'ovest, ma nonostante la tenace resistenza che oppongono, non sono riusciti a stabilire le comunicazioni interrotte. Si prevede che queste comunicazioni in tutti i casi per i prossimi mesi non potranno più essere ristabilite. I Giapponesi operano dal canto loro per tagliare la ritirata alle forze cinesi e britanniche sul corso superiore dell'Irawadi e fanno inoltre pesare costantemente sull'India la minaccia d'una invasione.

Per quanto concerne le prossime operazioni dei Giapponesi, gli esperti militari prevedono che i Nipponici rafforzeranno anzitutto le loro posizioni nella regione cinese, mentre distaccamenti speciali opereranno in modo da forzare il passaggio da Lashio a Bhamo, onde accerchiare le truppe cino-britanniche che si ritirano dalla loro posizione a nord di Mandalay e di cui si ignora l'ammontare effettivo».

Un altro dispaccio alla stessa Agenzia anglosassone da Ciung King dice:

«Sanguinosi combattimenti accompagnano l'avanzata giapponese lungo la strada della Birmania. Le avanguardie cinesi tentano di approfittare di tutti i passaggi che offre il terreno accidentato. Ciononostante i Nipponici continuano ad avanzare. Invece nonostante questa accanita resistenza dei Cinesi le forze nipponiche sono ora nella provincia dello Yunnan, muovendo verso Paoshan, il cui aerodromo era stato finora utilizzato dal corpo aviatori volontari americani».

Si annuncia da fonte autorizzata che una colonna giapponese sostenuta da unità motorizzate avanza rapidamente verso nord dopo aver preso d'assalto tutta la regione di Wanting. La resistenza cinese è forte su questo punto e il nemico incontro numerosi ostacoli che può eliminare in seguito a violentissime azioni. La situazione è particolarmente confusa nelle vicinanze di Wanting. In questo settore la colonna nipponica ha attraversato nei giorni scorsi la frontiera nei pressi di Chyukahok e ora attende rinforzi prima di penetrare più profondamente nell'interno del territorio cinese. Si dichiara da fonte competente che le truppe di Ciang Kai Scek hanno costruito una forte linea di difesa nello Yunnan lungo il Salween. Queste regioni potrebbero essere facilmente difese essendo protette da una catena di montagne che si stende ai due lati del fiume.

Per quanto concerne la fornitura di materiale da guerra americano e britannico, un membro del Comitato esecutivo del Kuomintang ha affermato che le autorità competenti stanno ora studiando in qual modo tali forniture verranno effettuate considerato che la strada della Birmania è perduta e in qual modo potrebbero giungere alla Cina.

Cinica confessione di Churchill

Il colpo contro il Madagascar era preparato da tre mesi

Le truppe del gen. Guillemet costrette a capitolare di fronte alle soverchianti forze

Berlino, 7

Churchill ha annunciato trionfalmente ai Comuni che le forze del generale Guillemet sono state costrette a capitolare. Esse avevano obbedito agli ordini del Maresciallo Pétain, avevano, cioè, opposto una resistenza ad oltranza, nonostante la poca fortuna arrisa alle loro armi. Churchill ha mostrato grande compiacimento per l'esito dell'operazione contro il Madagascar, ma è stato costretto a rivelare che essa era stata predisposta da tre mesi. Si tratta di un'altra delle solite fortune, di cui l'Inghilterra da tempo si serve per le proprie imprese contro la Francia.

E' chiaro che ai circoli di Londra preme di far dimenticare le sconfitte subite nell'Estremo Oriente e di tenere vive le speranze del popolo inglese che va perdendo la fiducia nella vittoria. Si comprende come in un momento in cui le notizie dalla Birmania e dalle Filippine sono sempre più sconfortanti, il Governo britannico e quello nordamericano cerchino di far credere che le sorti della guerra possano ancora volgere a loro favore. E' anche sintomatico che, mentre incombe la minaccia giapponese che incombe sull'Impero britannico in India e a quella non meno mortale che s'affaccia nell'est dove la superstite spada continentale dell'Inghilterra sta per essere mandata in frantumi, si sia costretti a servirsi anche di simili mezzi illusionistici per poter rialzare il morale depresso dei propri popoli e riaccendere, sia pure per brevissimo tempo, le vane pericolose speranze dei popoli vinti del Continente.

Perchè Heindrich è a Parigi

I fatti come sempre si incaricheranno di liquidare anche queste ultime illusioni e queste ultime speranze. Del resto in tutti i territori occupati si avvertono fin d'ora chiari inconfondibili segni di resipiscenza: Francesi e Belgi, Olandesi e Norvegesi, Greci e Serbi, Ucraini e Polacchi, incominciano a rendersi conto della nuova realtà europea e a trarne le conseguenze. I fatti, cioè le prossime vittorie contribuiranno ad affrettare questo processo di positiva costruttiva resipiscenza.

Quanto alla presenza di Heidrich a Parigi basterà richiamare l'attenzione su un comunicato diramato stamane dal *D. N. B.* dove si informa che il capo della Polizia di Stato si è recato a Parigi per insediarvi nel suo alto ufficio il maggior generale Oberg, nominato capo della Polizia di Stato nei territori francesi occupati.

Sino a questo momento la capitolazione delle forze francesi non è commentata dalla stampa. La *Frankfurter Zeitung* si chiede se quella guarnigione non avrebbe potuto essere tempestivamente rafforzata dato che Roosevelt non aveva lasciato alcun dubbio circa i propositi degli alleati anche nei confronti del Madagascar.

Taulero Zulberti

La sorte dei presidi francesi era segnata fino dal primo giorno

Vichy, 7

L'annuncio dato oggi dallo stesso Churchill alla Camera dei Comuni che le forze francesi del Madagascar settentrionale hanno capitolato è stato accolto con rassegnazione dall'opinione pubblica. Si sapeva benissimo, infatti, che i presidi militari dislocati in quella zona si trovavano di fronte a forze molto superiori e che quindi la loro sorte era segnata fin dal primo giorno. In qualche ambiente ci si chiede però come mai il Governo centrale non abbia provveduto tempestivamente a rafforzare la guarnigione di Diego Suarez, dato che gli Anglo-americani non avevano lasciato dubbi in questi ultimi mesi circa i propositi che nutrivano nei confronti del Madagascar.

La più antica scultura del mondo scoperta nel Totengebirge

Berlino, 7

Nel Totengebirge, dove 17 anni fa vennero scoperte delle caverne antidiluviane, il prof. Koerber di Vienna ha trovato una scultura che, a suo giudizio, è senza dubbio la più antica del mondo. Si tratta di una testa modellata primitivamente ma che presenta con impressionante esattezza i tratti somatici di un uomo vissuto 100 mila anni or sono, un uomo della grande epoca glaciale: fronte molto bassa e sfuggente, mento lungo, occhi piccoli e socchiusi, mandibole pronunciatissime.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Questa mattina alle ore 3.35, munito dei conforti religiosi, è spirato il nostro amato sposo e padre

Girolamo Hoffmann

Irredentista Dalmata - spedizioniere doganale

Affranti dal dolore dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero la moglie **ANGELICA**, i figli **FERRUCCIO, JOLANDA** e le famiglie congiunte **HOFFMANN, VUCETICH** e **BOGHLICH.**

I funerali avranno luogo oggi venerdì 8 corrente, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione di Scala Belvedere n. 4.

Trieste, 7 maggio 1942-XX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

AGOSTINO ZUCULIN

spirò serenamente ieri, circondato dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel dolore la moglie **MARIA**, il piccolo **VILLY**, il fratello **UMBERTO**, la sorella **MARIA** col marito **GUGLIELMO CAMELATO** e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 maggio 1942-XX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte riconoscenti, ringraziano tutti coloro che ricordando il loro caro Estinto

UMBERTO KAUZKI

parteciparono in varia guisa ad alleviare il loro dolore.

Famiglie: KAUZKI, SENIZZA, MICHELONE e GHERSON